IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 45 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 15 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

L'elaborazione delle riforme.

Pietroburgo. 14. — Il Comitato dei Ministri nelle sedute dell'11 e del 13 corr. decise di istituire una Commissione speciale, sotto la presidenza del Ministro delle finanze, Kokovzow, coll'incarico di discutere immediatamente le numerose questioni relative alla pacificazione dell'industria ed al miglioramento delle condizioni degli operai.

Fu stabilito in massima che il Ministro delle finanze resterebbe incaricato della direzione dell'industria, dandogli il mandato di studiare le seguenti questioni:

1° Organizzazione dell'assicurazione generale.
2° Miglioramento delle condizioni di esistenza degli operai.
3° Modificazione dell'attuale ordinamento legislativo sugli scioperi quando questi abbiano carattere puramente economico e non turbino l'ordine pubblico.
4° Assistenza medica degli operai.
5° Estensione dei diritti e doveri degl'ispettori del lavoro.

A Pietroburgo.

● (S) **Pietroburgo.** 14. Lo sciopero nelle officine di Putiloff continua. Essendo domani giorno festivo, si prevede che il lavoro non sarà ripreso prima di lunedì.

Nelle provincie.

Pietroburgo. 14. — Gli studenti dell'Università di Mosca hanno inviato ai professori della scuola politecnica di Pietroburgo un indirizzo, nel quale dichiarano di aver appreso con molto piacere il ravvicinamento che si è operato tra i professori e studenti: è stato così abbattuto quel muro che li separava e che era stato elevato dall'opera della burocrazia.

Mosca. 14. — Nella riunione degli operai delle industrie meccaniche che fu tenuta ieri, si discussero i termini di una petizione in senso liberale presentata dai padroni di Mosca al Ministro delle finanze.

La riunione approvò la petizione e decise di chiederne al Governo l'approvazione.

● (S) **Mosca.** 14. L'Università è stata riaperta oggi.

Gli studenti sono stati invitati ad intervenire ad una riunione per stabilire se convenga o no riprendere gli studi.

Le lezioni verranno riprese il 20 corrente.

Lodz. 14. — Gli operai di molte officine hanno ripreso il lavoro ieri mattina, ma quelli di alcune altre sono tuttora in isciopero.

La città è calma.

Lodz. 13. — Il Governatore di Petrokow nega di aver dato ordine agli industriali del distretto di Lodz che gli operai siano pagati per i giorni durante i quali scioperarono.

Il clero ha invitato domenica gli operai a riprendere il lavoro.

Sosnowice. 13. — Lo sciopero dei minatori di carbone e degli operai metallurgici dei distretti di Sosnowice e Dombrowo, continua.

Il numero degli scioperanti viene calcolato a 70,000 circa.

Gli operai chiedono un salario di un rublo e 60 kopeki per gli uomini, e di un rublo e 20 *kopeki* per le donne: vogliono la giornata di 8 ore.

I salari attuali oscillano tra i 75 *kopeki* e un rublo per gli uomini, e tra i 50 e 65 *kopeki* per le donne: la giornata di lavoro è di 12 ore.

I padroni offersero alcune concessioni, ma gli operai rifiutarono di riprendere il lavoro.

Essi sono ignorantissimi; si dice che almeno il 90 0|0 non sappiano nemmeno perchè scioperano, e riprenderebbero il lavoro con piacere, se non temessero gli agitatori.

● (S) **Morioupol.** 14. Gli operai di un'officina si sono messi in sciopero.

● (S) **Oskow.** 14. Gli allievi della Scuola di agrimensura si sono posti in sciopero, dichiarando di non poter lavorare con calma in seguito agli avvenimenti di Pietroburgo.

● (S) **Tiflis.** 14. Il lavoro è stato ripreso dappertutto.

Politica e Diplomazia

Londra. 14. — I Sovrani rimarranno a Londra fino alla partenza del Re per la crociera nel Mediterraneo. Appena partito il Re, la Regina si recherà a Copenaghen.

● **Dresda**, 14. Il Re Federico Augusto visiterà il 15 corr. per la prima volta in forma solenne e ufficiale la città di Lipsia e vi si tratterrà tre giorni.

● **Berlino.** 14. Si smentiscono recisamente tutte le voci di dimissioni del Ministro conte Posadowsky per pretesi dissensi col Cancelliere. Questi dissensi non hanno mai esistito.

Berlino. 14, ore 17.25. — Il programma dei viaggi all'estero del Re di Spagna è ormai stabilito.

Re Alfonso visiterà Parigi alla fine di maggio e Londra ai primi di giugno, indi tornerà a Madrid. Le visite alle Corti di Berlino e Vienna avranno luogo in autunno.

Parlamenti Esteri

Germania.

I trattati di commercio.

● (S) **Berlino.** 14. — *Reichstag.* Continua la discussione dei trattati di commercio.

Il Segretario di Stato per l'Interno, conte *Posadowsky*, dichiara che i Governi confederati hanno seguito completamente, nella politica doganale, le linee direttive tracciate da Bismarck. E' ingiusto dire che solo i grandi proprietari agricoli abbiano avuto vantaggi dai trattati. Quasi tutte le Associazioni di contadini si sono pronunziate in favore dell'aumento dei dazii d'importazione.

Quando gli agricoltori — continua il conte Posadowsky — saranno in una situazione migliore, essi pagheranno anche più alti salarii agli operai: e gli operai cesseranno di abbandonare la campagna per le città.

E' ugualmente ingiustificato credere che l'industria, in seguito ai trattati di commercio, sarà forzata ad emigrare. Si era anche predetto, all'epoca della nuova legge concernente la Borsa, che il capitale sarebbe emigrato. Eppure nulla di simile è accaduto.

— I trattati di commercio sono rinviati alla Commissione.

Il Reichstag si aggiorna al 18 febbraio.

Francia.

● **Parigi.** 14. — *(Camera dei Deputati)* Doumergue, candidato della Sinistra, è eletto vicepresidente, con 215 voti contro 142, riportati da Denys Cochin.

Ragot viene eletto questore con 178 voti contro 156 dati a Dulau progressista.

Austria

Vienna. 14 — *Camera dei Deputati* — Si continua la discussione del bilancio in prima lettura.

Gautsch (Pres. del Cons.) esprime la propria soddisfazione pel fatto che la Camera ha iniziato la discussione del bilancio, ciò che costituisce la migliore via per ritornare ad un lavoro fecondo.

Parlando della situazione finanziaria dello Stato, rileva che, quantunque le entrate presentino un aumento dallo scorso anno, questo punto deve esser trattato con precauzione, perchè le esigenze dello Stato e le domande della popolazione aumentano continuamente.

Venendo poi a parlare delle questioni delle nazionalità, fa rilevare che il Governo non vuole una soluzione che riesca soddisfacente ad un solo partito, ma che sia accolta da tutti i partiti. Esso non ha perduta ancora la speranza ottimista circa un miglioramento dei rapporti fra i tedeschi e gli czechi.

In quanto alla situazione dell'Ungheria, il pres. del Cons. dichiara che non dirà, com'è naturale, neppure una parola sugli affari interni dell'altro Stato, ma si limiterà a mettere in rilievo il punto di vista del Governo austriaco.

Il governo, soggiunge il dott. Gautsch, rimane sulla base legale del Compromesso del 1867 ed adempirà lealmente a tutti i doveri che derivano da quel Compromesso. Ma se sorgessero fatti nuovi che cambiassero le condizioni del Compromesso o che toccassero le istituzioni, che noi consideriamo come comuni o la stessa comunanza fosse messa in questione, il Governo austriaco, di pieno accordo col parlamento e con l'opinione pubblica dell'Austria, saprà tutelare energicamente gl'interessi austriaci, con sangue freddo e con la massima fermezza. (Applausi prolungati).

Al tempo stesso il Governo sosterrà con altrettanta energia la posizione come grande Potenza della Monarchia, posizione che rappresenta il risultato di un processo storico, che è considerata come una necessità degli Stati d'Europa e che costituisce una garanzia per la pace internazionale. Il Governo darà pure il suo più valido appoggio allo sviluppo economico e intellettuale dei due Stati che formano la Monarchia. (Vivi applausi — Il Presidente del Consiglio riceve numerose felicitazioni).

Portogallo.

Lisbona. 14 — La nuova Camera dei Deputati risulta così composta: 113 ministeriali, 33 conservatori, 3 liberali, 2 indipendenti e 2 nazionalisti.

Giova però notare che lo spoglio delle schede non è ancora completamente terminato a Lisbona e ad Oporto.

La nuova Sessione parlamentare inglese.

Londra. 14. — Per la cerimonia inaugurale della nuova sessione parlamentare, alle 11, in tutte le strade che conducono dal *Buckingham Palace* a *Westminster* è stata sospesa la circolazione. Le truppe fanno ala.

Il servizio di perlustrazione è fatto da alcune diecine di *policemen* a cavallo. Altri *policemen* a piedi vigilano le strade laterali e regolano la circolazione delle vetture.

Malgrado il tempo coperto e freddo, molta folla si addensa, specialmente lungo il viale *Saint James Park* e nei pressi di *White Hall*.

Affollatissime sono pure la *Parliament Street* e la piazza prospiciente il palazzo del Parlamento.

Il Corteo reale si mosse dal Cortile d'onor del *Buckingham Palace* alle 1.50 pom.

Precedevano uno squadrone delle Guardie del Corpo a cavallo, quindi un brillantissimo gruppo di generali comandanti la guarnigione di Londra e di addetti al *War Office*: poscia due berline a 4 cavalli con i ciambellani ed i gentiluomini addetti alla persona del Re.

Seguivano una compagnia di *yeomen* nello storico costume di questa milizia speciale, ancora armata di alabarda, e subito dopo, tratto da 8 cavalli color Isabella, il cocchio reale, uno dei più fastosi che siano tuttora in uso nelle Corti reali, per simili cerimonie.

La berlina reale era fiancheggiata da una lunga fila di *yeomen* a ciascun lato.

Il Re portava l'uniforme da generale: la Regina il manto di ermellino ed un piccolo diadema imperiale risplendente di gemme.

Al passaggio dei Reali le bande intonarono il *God save the King* e la folla proruppe in una calorosa ovazione.

Il corteo giunse all'ingresso principale di Westminster ai piedi della Victoria Torver qualche minuto dopo le 2.

Saliti nella Robing Room, il Re e la Regina rivestirono le speciali insegne: quindi, accompagnati dai ministri e dignitari, caratteristicamente abbigliati e portanti i distintivi del loro ufficio, passarono nell'Aula dei Lords e presero posto accanto al trono.

I lords, in cappa e parrucca, occupavano metà della sala, l'altra metà era riservata ai deputati alla Camera dei Comuni, i quali furono invitati ad entrare, non appena il Re ebbe preso posto sul trono.

Molti invitati e molte signore occupavano le gallerie. Il corpo diplomatico era al completo.

Alle 2.30 circa il Re cominciò a leggere il suo Messaggio.

Il discorso del Trono.

Milords! Signori! Le mie relazioni con le Potenze estere continuano ad essere amichevoli. Ho avuto una soddisfazione particolare ricevendo nell'autunno scorso il Re e la Regina di Portogallo, Sovrani di un paese che da secoli è unito alla Gran Brettagna dai più intimi vincoli dell'amicizia.

La guerra che è cominciata nel febbraio dello scorso anno fra i russi e i giapponesi disgraziatamente continua ancora. Il mio Governo ha avuto una gran cura di osservare strettamente gli obblighi che incombono ad una Potenza neutrale.

La situazione della Penisola Balcanica continua ad essere inquietante. Le misure adottate per iniziativa dei Governi dell'Austria-Ungheria e della Russia hanno ottenuto il risultato di apportare qualche miglioramento nella situazione dei distretti dove regnavano disordini. E' stato ottenuto un notevole progresso colla riorganizzazione della gendarmeria, alla quale gli ufficiali del mio esercito hanno portato un importante contributo. Ma queste misure devono essere ancora completate con riforme radicali riguardanti soprattutto il regime finanziario, acciocchè si possa attuare un miglioramento stabile nell'amministrazione di queste Provincie dell'Impero turco.

Rilevò con soddisfazione il fatto che i governi austro-ungarico e russo hanno presentato alla Porta recentemente alcune proposte che tendono a questo scopo. Il mio governo si mantiene sempre in contatto coi governi delle principali potenze che sono maggiormente interessate in tale importante questione.

La Convenzione conclusa fra il mio Governo e quello della Repubblica francese per la risoluzione amichevole di questioni che si riferivano agli interessi dei due paesi, ha ottenuto l'approvazione del Parlamento francese ed è stata debitamente ratificata.

Questa Convenzione avrà — io credo — risultati vantaggiosi per i due paesi e nello stesso tempo non mancherà di riaffermare le amichevoli relazioni che esistono fortunatamente fra di essi.

Fra il mio Governo e quello della Svezia e Norvegia, del Portogallo e della Repubblica Elvetica sono state concluse Convenzioni, in virtù delle quali le divergenze di un certo ordine saranno sottoposte ad erbitrato.

Il mio Governo ha conchiuso pure con quello della Russia una Convenzione, per la quale una Commissione internazionale d'inchiesta è stata costituita in conformità dei principi della Commissione dell'Aja del 1899, coll'incarico di esaminare le circostanze nelle quali si produsse il disastro cagionato ad alcuni battelli da pesca inglesi dalla flotta russa nel mare del Nord e di far ricadere su chi spetta la responsabilità di questo deplorevole incidente.

Il Governo imperiale e l'Amministrazione coloniale studiano con viva attenzione i provvedimenti da prendersi per stabilire nel Transvaal una Costituzione rappresentativa, ciò che costituirà un notevole progresso nel senso di un'ulteriore autonomia completa.

Un accordo concluso a Lhassa il 7 settembre porrà le relazioni dell'India col Thibet su un piede soddisfacente.

Il Messaggio felicita le autorità civili e militari per il modo brillante con cui la missione inglese nel Thibet superò le grandi difficoltà incontrate.

Il Governo cinese ha inviato a Calcutta un commissario per negoziare una Convenzione, con la quale la Cina aderisce all'accordo anglo-tibetano.

L'Emiro dell'Afganistan ha inviato suo figlio a Calcutta a fare una visita di complimento al Viceré delle Indie.

Il Governo delle Indie ha inviato a Cabul un alto funzionario per discutere con l'Emiro le questioni relative alle relazioni anglo-afgane.

Il Messaggio continua annunciando la presentazione di una proposta di legge per modificazioni alle circoscrizioni elettorali, di un *bill* tendente ad attenuare gli inconvenienti prodotti dall'immigrazione estera e di progetti relativi alla disoccupazione degli operai, agli accidenti sul lavoro, alla creazione di un Ministero del commercio e dell'industria e ad altri provvedimenti.

La discussione dell'Indirizzo.

● (S) **Londra**, 14. — *Camera dei Lordi.* Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il ministro degli Esteri, marchese di *Lansdowne* rispondendo a Spencer sulla guerra russo-giapponese, dice che ogni intervento inopportuno sarebbe pieno di gravi conseguenze. Se si presentasse la occasione per un intervento, il Governo la coglierebbe con premura.

L'oratore soggiunge: Era dovere del Governo mantenere un'attitudine di stretta ed imparziale neutralità ed ha cercato di mantenerla.

Riguardo alla questione più difficile e più imbarazzante che si riferisce al contrabbando di guerra il Governo britannico ha cercato di mantenere la politica saggia e tradizionale dell'Inghilterra ed è giunto finalmente a trovare un *modus vivendi* ragionevole mediante la restrizione delle merci sottoposte a sequestro come contrabbando di guerra.

Dal luglio scorso nessuna nave inglese ha subito l'intervento dei belligeranti, tranne quelle che hanno forzato il blocco.

Il marchese di Lansdowne esprime la convinzione che la situazione della Macedonia non migliorerà a meno che non si introducono riforme molto più estese delle precedenti.

L'oratore dice che il Governo introdurrà nel Transvaal le istituzioni rappresentative a titolo di esperimento.

In quanto al Thibet, l'oratore, pur rendendo omaggio al coraggio ed al valore del colonnello Young husband, dice che questi, avendo trasgredito le istruzioni il Governo ne ha dovuto ripudiare gli atti.

Parlando della situazione in Macedonia il ministro degli esteri dice che è allo studio un nuovo piano di riforme. Il Governo inglese sa che questo progetto costituisce un passo innanzi, ed ha ragione di credere che l'Austria e la Russia accoglieranno senza difficoltà critiche le proposte relative ad esso.

Riguardo alla Convenzione stipulata con la Francia e l'Inghilterra, il marchese di Lansdowne dichiara che la ratifica di tale convenzione era della più alta importanza.

In un momento in cui esiste grande tensione in numerosi punti del mondo, la Convenzione fu di grande valore per l'Inghilterra, perchè condusse la pace e il buon accordo fra le due Potenze.

Il ministro annunzia infine che i negoziati coll'Afghanistan continuano e termina dicendo che il Governo non si ritirerà dietro l'invito della opposizione.

La Camera approva quindi l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

×

● **Londra.** 14. — *(Camera dei Comuni).* L'aula e le gallerie sono gremite. L'animazione dell'ambiente è estrema.

Quando Chamberlain entra e va a sedere al suo solito scanno, i suoi partigiani gli fanno una grande ovazione.

Campbell Bannermann è salutato da acclamazioni anche più vive da parte dei deputati liberali.

Il Primo Ministro, Balfour, entra in seguito ed è anch'egli calorosamente accolto.

Un certo numero di deputati eletti nelle recenti elezioni parziali prende posto nei diversi banchi. I liberali applaudono entusiasticamente i nuovi colleghi che appartengono al loro partito.

S'intraprende alle ore 3.30 pom. la discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Mount e *Roberts* propongono che si adotti un Indirizzo che approva le dichiarazioni contenute nel discorso del Trono:

Mount felicita il Governo per avere concluso la Convenzione con la Francia: dice che il valore di questa Convenzione non risiede soltanto nel fatto che essa ha procurato la soluzione di parecchie questioni pendenti, ma nella constatazione che essa ha permesso di fare, che ambedue le Nazioni erano desiderose di trovare la soluzione di queste difficoltà, ciò che ha fatto sorgere i migliori sentimenti fra i due paesi.

L'oratore soggiunge che la Camera farà buona accoglienza a questa Convenzione che ha dato buoni frutti.

Campbell Bannermann combatte tale proposta, biasima la tardiva riapertura del Parlamento e dice che la questione fiscale è quella che continua a dominare tutte le altre. Il primo Ministro Balfour deve fare un'esposizione chiara e sincera dei suoi propositi.

Il prolungare la situazione attuale, soggiunge l'oratore, sarebbe un tradimento ed una usurpazione di potere. Il discorso scorretto pronunziato da un membro subalterno dell'Ammiragliato prova il disordine completo che regna nel Ministero.

Campbell Bannermann continuando il suo discorso, dice che il mondo si ribella al carattere micidiale della guerra di Estremo Oriente.

Egli esprime la convinzione che il Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, coglierà la prima occasione per esercitare l'influenza dell'Inghilterra nell'interesse della pace.

L'oratore approva l'attitudine del Ministro degli esteri nell'incidente di Dogger Bank, per la soluzione del quale l'Inghilterra deve molto ai buoni uffici amichevoli della Francia.

Domanda se le Potenze occidentali non dovrebbero esigere misure più rigorose a riguardo degli avvenimenti di Macedonia.

L'oratore ritiene che non si sarebbe dovuto mai mandare la spedizione al Tibet. Egli la qualifica una tragicommedia dal principio alla fine.

Chiede perchè l'Orange non sia stato trattato come il Transvaal nella questione della mano d'opera cinese.

Egli chiede se sia stato fissato un limite qualsiasi al numero dei *coolies* inviati nel Sud Africa e, in caso contrario, se il Governo abbia intenzione di fissarlo.

Chiede ancora se il Governo voglia fare della importazione della mano d'opera cinese nel Sud Africa una istituzione permanente o se si tratti di una semplice esperienza: e in questo caso quanto essa durerà.

×

Asquith presenterà domani, a nome dell'Opposizione, il seguente emendamento all'Indirizzo in risposta al discorso della Corona:

« Noi facciamo umilmente presente a Vostra Maestà che i varii aspetti della questione fiscale essendo stati completamente discussi nel paese da circa 2 anni; il momento è venuto di sottoporre senza ritardo la questione al popolo.

La guerra nell'E. Oriente.

(S) **Londra**, 14. — Il *D. Telegraph* ha da Tangeri: Alcuni trasporti di carbone tedeschi ed olandesi, carichi di carbone destinato alle navi da guerra russe, sono qui giunti.

(S) **Parigi**, 14. — Il corrispondente del *P. Parisien* da Pietroburgo assicura che, malgrado le voci sensazionali di una prossima conclusione della pace è impossibile attualmente di pensarvi.

Il ministro De Witte ha autorizzato questo corrispondente a dichiarare che tutte le notizie che lo raffigurano come un negoziatore di pace sono false.

— Invece il corr. dello *Standard* da Bruxelles dice che l'aggiornamento del nuovo prestito russo di 28 milioni di sterline è dovuto soprattutto alla possibilità di negoziati di pace, che renderebbero inutile il prestito.

(S) **Londra**, 14. — Si ha da Pietroburgo che il gen. Bilderling è nominato comandante del secondo esercito di Manciuria in sostituzione del generale Grippenberg.

● (S) **Pietroburgo.** 14. Un telegramma del generale Sakharoff allo Stato Maggiore, in data 13, dice:

Stamane i nostri cacciatori, comandati dal capitano Plegrevinkow, attaccarono Nan-chan-pu, a sud-ovest di Beniapudza. Dopo accanito combattimento i giapponesi furono respinti e lasciarono sul terreno molti cadaveri, armi e munizioni. Abbiamo avuto un ufficiale ferito leggermente.

Il giorno 11 i giapponesi attaccarono, al centro, una posizione occupata dai nostri cacciatori, ma furono respinti.

Per altri dispacci vedi " Informazioni „ Estere.

La questione dei sott'ufficiali.

Il *Giornale d'Italia* censura vivamente e vivacemente il progetto di modificazioni allo stato dei sott'ufficiali, che sta dinanzi alla Camera dei deputati, e gli fa specialmente carico di « creare posti inutili, distruggere lo spirito di combattività dell'esercito ed impegnare il bilancio della guerra per una somma, la quale raggiungerà presto il milione ».

Prima di esaminare singolarmente il valore di coteste censure, non sarà un fuor d'opera raccogliere una sua affermazione, che risponde molto inesattamente alla verità.

Prese le mosse da una frase della relazione, che ha accompagnato il presente disegno di legge alla Camera, il giornale asserisce che le conseguenze disastrose, alle quali si cerca oggi di riparare, della legge del 1902 Di San Martino-Ottolenghi, erano state prevedute da quanti votarono contro quell'improvvido progetto.

Ebbene, a farlo apposta, gli atti parlamentari dicono che il progetto oggi dichiarato improvvido, non trovò oppositori palesi nella discussione fattasene alla Camera nella seduta del 24 giugno 1902, e trovò nell'urna oppositori anonimi nel numero abbastanza esiguo di 47 essendo 247 votanti.

Perchè nessuno di coloro, i quali prevedevano l'insuccesso di quel provvedimento, sorse ad esporne le ragioni ed a trattenere la Camera dal mal passo? E' facile, oggi, a tre anni di distanza, venire fuori a gridare di averlo preveduto; ma sarebbe stato più corretto ed anche più utile, di impedirlo, finchè si era in tempo di farlo.

Il *Giornale d'Italia* è altresì severo nel giudizio, che dà della legge del 1883, la quale ha concesso al sottufficiale dopo dodici anni di servizio il diritto ad un impiego e quell'affidamento definisce un giuoco per allontanare e non risolvere la questione.

Anche a questo proposito abbiamo voluto consultare gli atti parlamentari e la loro lettura ci ha dimostrato: *primo*, che l'articolo 11, che sancisce precisamente il diritto dei sottufficiali all'impiego, è stato approvato senza discussione; *secondo*, che nella discussione del disegno di legge, la quale ha impiegato tre tornate della Camera, nessuna voce fu udita contro il principio fondamentale del progetto stesso e due sole — quelle dei compianti Salaris e Nervo, che, se viventi oggi, non militerebbero certamente nelle schiere, che rappresenta il *Giornale d'Italia* — combatterono la disposizione relativa ai premi di rafferma, perchè soverchiamente onerosa alla finanza; *terzo*, che la legge fu approvata a scrutinio segreto il 18 giugno, riunendo appena 52 voti contrari, in una Camera, che, nata pochi mesi dal suffragio allargato, era divisa in partiti politici vivi e combattenti.

×

Il *Giornale d'Italia* preso dalla voluttà della critica, definisce anche ingiusta la disposizione della legge del 1883, perchè scarica sopra altre amministrazioni « un personale già logoro, invecchiato e sovraccarico di anni di servizio valevoli per conseguire la giubilazione. » Dire logoro o sovraccarico di anni un personale dell'età tra i 30 ed i 32 anni, cioè nel fiore di una rigogliosa virilità, è dire un'eresia. Lamentare che questo personale, passando dal servizio militare al servizio di un altra azienda dello Stato, computi per gli effetti della giubilazione gli anni di servizio prestati nell'esercito, è una ingiustizia, che offende il sentimento morale e che urta contro il principio cardinale della nostra legislazione sulle pensioni, per la quale è massima che i servizi dati allo Stato, in qualunque delle sue amministrazioni, anche se interrotti, sieno tutti valevoli nella liquidazione dell'assegno di riposo.

Il progetto, che l'on. Ministro Pedotti ha preparato per risolvere la vessata questione dei sottufficiali, crea 721 posti di ufficiali d'ordine, che per il *Giornale d'Italia* sono inutili.

Tali sarebbero, se all'aumento dei posti di ufficiali d'ordine non corrispondesse una diminuzione di quasi altrettanti posti di sottufficiali adibiti ad impieghi di contabilità o di scritturazione presso i Corpi, i Comandi, le Direzioni e gli Uffici militari in genere.

Per questa sostituzione, chè questo e non altro è il carattere del provvedimento, il bilancio non è aggravato di maggiori oneri o lo è in misura piccola proporzionalmente al beneficio morale di sopprimere una causa di malcontento.

Infatti, con la creazione di cotesti 721 posti di ufficiali d'ordine e di assistenti locali, si provvede a sistemare buon numero dei sottufficiali già presentemente in attesa di impiego, ossia a liquidare gradatamente ed abbastanza sollecitamente il passato, e si provvede poi ad impedire il ripetersi dell'attuale disgraziata situazione, ossia a preparare un normale avvenire; imperciocchè mentre aumenta da una parte, il numero dei posti a disposizione dei sottufficiali, diminuisce, dall'altra parte, il numero dei concorrenti, per una doppia serie di disposizioni, dirette le une a favorire la permanenza alle bandiere dei sottufficiali anziani e le altre a ridurre l'organico dei sottufficiali.

×

Le proposte del Ministero — incalza il giornale — sono dannose allo spirito di combattività. Se le parole hanno conservato il loro significato e se noi bene intendiamo quello che esso chiama « spirito di combattività », le proposte del Governo, lungi dal danneggiarlo, lo promuoveranno; perchè diminuire la quantità dei sottufficiali equivale ad elevarne la quantità; e perchè migliorarne l'avvenire di pochi in amendue le eventualità o di esodo dall'esercito o di permanenza alle armi dopo il dodicesimo anno di servizio, significa sopprimendo una causa di malcontento, sollevarne lo spirito morale.

Finalmente, il razzo finale, cioè l'aggravarsi del bilancio, che, secondo il *Giornale d'Italia*, raggiungerà presto il milione.

Ma qui si giuoca di equivoco.

Se i posti, che si creano, corrispondono ad altrettanti posti, che si sopprimono, onde in fatto si ha una semplice sostituzione di impiegati civili ai sottufficiali; se gli assegni dei sottufficiali, sommate le indennità con i premi di rafferma, sono presso a poco i medesimi dell'ufficiale d'ordine e dell'assistente locale; come si può accusare il provvedimento di addossare al bilancio della guerra il maggior carico di un milione?

Il servizio delle pensioni — obietterà forse il *Giornale d'Italia* — crescerà e la finanza ne avrà l'onere, che sgraverà, per il consolidamento, sul bilancio della guerra.

L'onere delle pensioni, qualunque sia la risoluzione, che si adotti per torre di mezzo la questione dei sottufficiali, non potrà essere eliminata. Del resto esiste anche oggi in condizioni ad un dipresso identiche. Ed è strano che tiri fuori cotesto argomento il *Giornale d'Italia*, il quale poche righe prima aveva lamentato che con le leggi del 1883 e del 1902 si fosse rinviato sempre di prendere di fronte la quistione per ragioni di finanza e poche righe più sotto conchiude la sua critica, consigliando di liquidare il passato a pronti contanti e di pensionare subito il sottufficiale, per cui non vi sia impiego nel quadro.

Finanziariamente un metodo vale l'altro; tecnicamente e moralmente quello raccomandato dall'organo dell'Opposizione parlamentare sarebbe il peggiore.

E ritorneremo sull'argomento all'ora opportuna.

Per l'Istituto mondiale agricolo.

● (S) **Londra**, 14. Il Re d'Inghilterra ha diretto oggi al Re d'Italia il seguente telegramma:

« S. M. il Re — Roma.

« Avendo appreso la proposta di V. M. per la convocazione di un Istituto internazionale di agricoltura a Roma, desidero esprimere il profondo interesse che ho sempre preso alla prosperità di questa grande industria, e saluto, con animo lieto, come la benvenuta, ogni discussione per la esplicazione di provvedimenti pratici in suo favore. Perciò col massimo interesse attendo le proposte di V. M. che saranno accuratamente esaminate dal Mio Governo.

« EDOARDO R. I. »

Il Re d'Italia ha così risposto:

« Con tutto il Mio cuore ringrazio V. M. per l'interesse che vuol prendere alla Mia iniziativa. Mi auguro che, col concorso del Vostro nobile paese, si possano raggiungere dei risultati utili e vivamente desiderati.

« VITTORIO EMANUELE. »

● (S) **Berna.** 14. Il Presidente della Confederazione Elvetica ha diretto oggi al Re d'Italia il seguente telegramma:

« S. M. il Re d'Italia — Roma.

« Il Consiglio federale felicita vivamente V. M. della iniziativa che ha voluto prendere per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura. Esso esprime gli auguri più vivi per la realizzazione di quest'opera bella.

« In nome del Consiglio federale svizzero « *Ruchet.* »

Il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

« Presidente della Confederazione Svizzera Berna.

« Vivamente ringrazio il Consiglio Federale degli auguri che ha voluto inviarmi e sarò lieto di veder la Svizzera concorrere al fine che Mi propongo di raggiungere.

« VITTORIO EMANUELE. »

● (S) **Bucarest**, 14. S. M. il Re di Rumania ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

« S. M. il Re — Roma.

« Constato con una gioia tutta particolare il vivo interesse col quale Tu consideri tutto lo sviluppo dell'agricoltura, questa fonte inesauribile di ricchezza e di prosperità nazionale. Pertanto con tutto il cuore Ti prego di ricevere le Mie più calorose felicitazioni per l'iniziativa che ora hai presa al fine di creare un Istituto internazionale di agricoltura che recherà, ne sono convinto, i migliori frutti, e per la riuscita del quale esprimo gli auguri più sinceri.

« CARLO. »

Il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

« S. M. il Re Carlo — Bucarest.

« Gli auguri che Tu esprimi per la prosperità dell'Istituto internazionale di agricoltura che Io vorrei si affermasse e si svolgesse nell'interesse di tutti i paesi, sono per Me un pegno prezioso di successo e Te ne ringrazio.

« VITTORIO EMANUELE. »

● (S) **Parigi**, 14. La Società francese per l'arbitrato ha inviato al Re d'Italia il seguente dispaccio:

La Società francese per l'arbitrato fra le Nazioni, invia rispettose felicitazioni a Vostra Maestà per la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura, iniziativa feconda di felici risultati per la unione dei popoli e la pace del mondo.

Firmati: *Carlo Richet*
Federico Passy, presidenti.

Roma, Quirinale

Il mio Augusto Sovrano ha apprezzato e vivamente gradito l'omaggio di gratitudine di cui foste gli amabili interpreti. Sua Maestà ve ne ringrazia coi vostri colleghi.

Firmato: Il Ministro della Real Casa
Ponzio Vaglia.

Commenti e impressioni

(S) **Parigi**, 14. — *L'Eclair* pubblica alcune interviste con notabilità agricole a proposito dell'iniziativa del Re d'Italia per l'Istituto internazionale di agricoltura.

De Lagorse, segretario gen. della Società d'incoraggiamento dell'agricoltura, ha dichiarato che l'iniziativa del Re d'Italia è evidentemente encomiabile ed ha soggiunto che come ufficio d'informazioni l'Istituto sarebbe prezioso.

Aliche, deputato e membro del Consiglio superiore dell'agricoltura, ha dichiarato di approvare altamente questo tentativo che egli giudica come uno sforzo lodevole e pacifico.

Vigée, ex ministro dell'agricoltura, ha detto: Per quanto mi concerne, non posso che approvare l'iniziativa del Re d'Italia. Indipendentemente dai suoi effetti pacifici essa potrebbe avere conseguenze vantaggiosissime dal punto di vista commerciale, scientifico e legislativo.

×

(S) **Parigi**, 14. — Il *Petit Parisien* espone il progetto di Re Vittorio Emanuele, che elogia vivamente; cita numerosi esempi di organizzazioni internazionali che provano la possibilità della realizzazione di quella ora vagheggiata dal Re d'Italia e conclude dicendo che questi esempi giustificano pienamente, anche dal punto di vista pratico, il pensiero del Re d'Italia. Nulla difatti impedisce ciò che egli propone e per conseguenza tutto consiglia a sperare.

L'utilità tecnica dell'Istituto non è discutibile e d'altra parte, da un punto di vista più generale, è chiaro che esso costituisce una nuova garanzia pel mantenimento della pace in Europa che ora sembra essere desiderata da tutti e non può essere ottenuta se non fondandola sopra una base solida e naturale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Senato del Regno: Avviso di concorso.

R. D. pel riordinamento della scuola d'arti e mestieri istituita in Firenze.

R. D. che scioglie la Congr. di Carità di Sestri Ponente.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della P. I.

Divieto d'esportazione.

Estrazione delle obbligazioni della ferrovia del Monferrato (2ª pubblicazione).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Firenze.** 14. — L'Accademia dei Georgofili ha diretto al Pres. del Cons. dei ministri, on. Giolitti, il seguente dispaccio:

« L'Accademia dei Georgofili di Firenze, che da oltre 150 anni propugna il progresso economico e rurale, plaude alla nobilissima iniziativa di fondare un Istituto internazionale per la difesa e l'incremento dell'agricoltura, augurando che l'adesione degli Stati esteri sollecitl il conseguimento degli utili risultati dalla feconda iniziativa, per la quale gli agricoltori tributeranno immensa gratitudine all'amatissimo Sovrano.

« Il pres.: *Ridolfi.* »

Torino. 14, ore 8.10. — Si è discusso ieri innanzi al nostro Tribunale il processo contro l'ingegnere Audisio appartenente all'ufficio tecnico di finanza, imputato della vendita, ad estranei, di un documento segreto dell'ufficio stesso, relativo alla grossa contravvenzione di L. 300,000 elevata contro gli zuccherifici veronesi.

Malgrado la splendida, efficace difesa del patrocinatore, l'ex deputato Palberti, l'Audisio venne condannato ad otto mesi di reclusione, alla decadenza dai pubblici uffici per altrettanto tempo e alla multa di L. 500.

L'Audisio ha firmato subito il ricorso in appello.

Siena. 14, ore 10.45. — (*T.*) S. M. la Regina Madre è partita stamane a ore 10, in automobile, diretta a Roma, per la via di Chiusi. Una folla immensa le ha fatto una entusiastica ovazione salutandola lungamente.

Sua Maestà è accompagnata dalla marchesa e dalla marchesina Villamarina e dai gentiluomini del seguito.

Barletta. 13. — (*c*). L'iniziativa umanitaria di S. M. il Re è stata qui appresa con grande entusiasmo, come quella che potrebbe anche risolvere il problema e le sorti del nostro mercato vinicolo e oleario.

Una larga rappresentanza del nostro Comizio Agrario si è recata ieri a Bari, per associarsi all'indirizzo che d'intesa con quella Camera di Commercio fu inviato all'amato Sovrano. Anche il Consiglio comunale delibererà un voto di plauso alla iniziativa di Sua Maestà.

— Finalmente anche la nostra stazione ferroviaria sarà illuminata a Gas! Sono già pronti gli apparecchi che si stanno provando.

Questa utilissima innovazione è specialmente dovuta all'opera efficace dell'on. Spagnoletti.

— Il Ministero della Marina ha fatto richiesta di locali per un magazzino di carbone per le provviste necessarie alla squadriglia di torpediniere che farà stazione nel nostro porto.

La cittadinanza è molto lieta di questa decisione che le torna a vantaggio e a decoro.

Avellino. 12. — I signori Valagara, Tino, Carpentieri e Pellegrini hanno preso l'iniziativa per la costituzione dell'Associazione della stampa irpina ricevendo molti incoraggiamenti e numerose adesioni da tutti i pubblicisti della provincia.

— Fra giorni verrà convocato il Consiglio Provinciale. N'era tempo.

Si deve discutere il bilancio, eseguire il sorteggio dei consiglieri, nominare molteplici ed interessanti Commissioni e trattare oggetti di grave ed indilazionabile urgenza.

— L'egregio prof. avv. Vincenzo Boccieri, direttore dell'archivio provinciale di Stato ha avuto la sventura di perdere la diletta sua madre. Sincere condoglianze.

Bari. 14, ore 16.10. — Si è scatenata una nuova, tremenda bufera di neve che imperversa in tutta la provincia. E' penoso pensare all'estrema miseria in cui languono centinaia di lavoratori, impreparati all'eccessiva crudezza della stagione, ed impossibilitati a recarsi al lavoro.

Il Municipio cerca di aiutarli facendo distribuzioni di legumi.

Lecce. 14, ore 14.55. — Sulla pubblica via provinciale che dal Comune di Matino conduce a quello di Parabita, nel circondario di Gallipoli, fu stamane rinvenuto cadavere l'orologiato Luigi Nassisi. Accanto al morto era un paio di stivalini da donna riconosciuti come appartenenti all'amante dell'ucciso, Angela Romano, che venne arrestata.

Milano. 14 ore 17. — La Commissione dei ferrovieri composta di soli sette membri, perchè l'ottavo Corbari è qui trattenuto da malattia, parte stasera per Roma, avendo per domani a ore 14 l'annunciato convegno a Montecitorio col gruppo parlamentare socialista.

La Commissione ha discusso la notte scorsa sino a ore 2 la propria linea di condotta. Sono prevalsi propositi temperanti.

Mantova. 13. — Per fare atto di plauso entusiastico all'iniziativa di S. M. il Re hanno inviato telegrammi, ai generali Brusati e Ponzio-Vaglia, il comm. Oreste Mantovani, per la presidenza e Consiglio direttivo della Federazione mantovana dei proprietari e conduttori di fondi, interpreti del sentimento di tutti gli agricoltori: il senatore conte Arrivabene, pel Comizio Agrario; il cav. Gino Dolcini, pel Consorzio Agrario Cooperativo: il prof. Canova, per la Cattedra ambulante di agricoltura; e il dott. G. Chizzolini, per la Commissione provinciale di viticoltura.

— Oggi, dopo circa diciotto mesi di rinvii e rinvii, si è finalmente discussa, in Tribunale, la causa pel famoso sequestro della lapide che la Giunta popolare volle apporre sulla fronte del palazzo ex-Ducale, per rivendicare la memoria di Luigi Castellazzo, ex-segretario generale della Massoneria, incidendo il nome dell'accusato di tradimento, accanto a quello dei veri ed autentici martiri di Belfiore, che si proclamarono sue vittime.

Le famiglie dei martiri avevano fatto opposizione alla profanazione... *popolare*, ottenendo, nel novembre 1903, il provvisorio sequestro della lapide.

La discussione, calma e serena, durata quattro ore, fu sostenuta per le famiglie dei martiri dagli avv. Urangia-Tazzoli, Ruggenini e comm. Mantovani, pel Comune dall'avv. Cerato e dall'on. Sacchi.

La sentenza si avrà entro la prima quindicina di marzo.

Torino. 14, ore 17,10. — La Corte di Assise ha inaugurata, stamane, la sessione che comprende in ruolo il processo Murri.

Come nell'ottobre scorso la composizione della giuria ha incontrato difficoltà enormi. La maggioranza dei giurati chiamati, ha presentato certificati di malattie gravissime!

Il P. M. cav. Colli ha invitata la Corte di indagare circa la sincerità di tali certificati, applicando, in caso contrario, rigorosamente, la legge. Intanto si è dovuto procedere ad una nuova estrazione.

Napoli. 14, ore 15,20. — (*c.*) Perdurando i disordini nell'Università, il Consiglio Accademico ha proposto ed il rettore ne ha decisa la chiusura sino a nuovo ordine.

Dalle Marche.

Ancona. 13. — Il carabiniere Albino Natali, di S. Severino, addetto alla brigata di Porgo Pio, stamane, rimasto solo in caserma, stesosi sulla branda, si sparò un colpo di rivoltella al mento; il proiettile gli uscì dalla fronte!

Causa, dispiaceri amorosi per non poter sposare una bella ragazza del rione, i cui genitori, opponendosi, avevano ricorso al Comando della Legione, ottenendo il trasferimento del Natali. Malgrado la gravità della ferita si spera salvarlo.

— Fu trovato morto da varii giorni (si ritiene per sincope), nella propria abitazione in via Gardito 15, certo Antonio Micheli, d'anni 70. La scoperta fu fatta da una di lui cognata, Angelica Lorenzetti, che, non vedendolo da più giorni, si recò a visitarlo e, trovando l'uscio chiuso, senza che alcuno rispondesse e presentendo la disgrazia, ne avvertì il delegato Badioli, che, recatosi sul luogo, fece atterrare la porta.

Senigaglia. 13. — (*d'orloff*). Nel teatrino del Patronato Scolastico si è avuta, iersera, la seconda rappresentazione dell'eletta schiera dei nostri filodrammatici. Applausi vivissimi ebbero tutti gli esecutori, ed in modo speciale le signore Amata Gabani, Rina e Maddalena Ferrini e Margherita Moscato, ed i signori mº Armando Santini, Cesare Cesarini ed Italo Varretti.

Molto ammirata la piccola Sofia Petrini — una graziosa bambina, egregiamente istruita dalla maestra signora T. Matteucci — che ha recitato il monologo del prof. Ronati: *Dieci minuti sola.* Anche la signorina Rina Ferrini disse, con molta *verve* e grazia, il monologo del Testoni: *La barba all'autore* e fu applauditissima.

Il quartetto, a corde, come al solito, ci fece udire una esecuzione eccellente, ed anche ai musicisti il pubblico fu largo di meritati applausi. Rallegramenti alla Commissione del Patronato e specialmente all'egregio prof. A. Moroni.

— La Compagnia d'operette Montis debutterà, sabato prossimo, alla « Fenice » con *Fanfan la tulipe.*

Sant'Elpidio a Mare. 13. - Circa le truffe avvenute a Montegranaro (Man. di Sant'Elpidio a Mare) accennatevi oggi in una lettera da S. Benedetto, posso darvi queste notizie: Autore principale delle truffe è certo Saverio Maurizi, di anni 55, ammogliato con prole, piccolo possidente e segretario dello Stato civile nel suo paese, funzionante talvolta da segretario del Comune. Egli sarebbe riuscito a carpire, a vari Istituti di credito ed a vari privati, in più volte (per quanto pare accertato a tutt'oggi) una somma che si avvicina molto alle 50 mila lire. Il suo sistema era d'una semplicità meravigliosa. Faceva richiesta di somme, falsificando firme di concittadini rispettabili, vidimando queste firme colla firma falsa d'un assessore e timbrando tutto col timbro del Municipio.

E nel tranello, forse anche perchè semplice così, cadevano tutti. Il Maurizi è già in carcere e con lui è stato arrestato anche un certo Vincenzo Botticelli, negoziante, che dicesi implicato nella frode. Ve ne informerò.

Dalla Provincia Romana.

Formello. 14 — Anche nel nostro Comune c'è agitazione e fermento fra contadini. A prevenire disordini sono qui un funzionario ed una compagnia di soldati.

Serofano. 14 — Stamane, a ore 6, circa 800 contadini, in grande maggioranza donne e ragazzi, muniti di strumenti di lavoro, hanno invaso le terre di proprietà del principe Chigi affittate a Vinciguerra e ne hanno iniziata su vasta zona la vangatura.

I pochi carabinieri della nostra stazione non hanno potuto impedire l'invasione ed hanno chiesto rinforzi. Sono arrivati ora un delegato di P. S. ed una compagnia di truppa.

L'attentato all'on. Maury.

L'ordinanza del magistrato.

Foggia. 14. — Durante l'elezione politica, come ne deste notizia, l'on. Eugenio Maury fu oggetto di un attentato.

Questo doloroso fatto diede luogo ad attacchi vivacissimi, poichè gli avversari politici lo qualificarono un *tracco* e lettere e telegrammi polemici furono scambiati.

Investita del fatto l'autorità giudiziaria, si conosce ora il risultato della lunga istruttoria e la ordinanza, che su conforme requisitoria del Procuratore del Re, dichiara che dalle risultanze generiche e specifiche delle indagini, fu vibrato la sera del 3 novembre nella semioscurità del viale della stazione un colpo con energia e con intenzione di uccidere, all'on. Maury, colpo che fulmineamente parò il Giove Felice, fautore del Maury ricevendone sul braccio una ferita la cui importanza venne vagliata con varie perizie.

L'ordinanza rileva che gli avversari del Maury sostennero che l'attentato era stato una commedia, e segue con diligenza le versioni che si sono date, esamina le risultanze delle testimonianze degli avversari stessi, le dimostra prive di fondamento, spiega come abbiano potuto non avvedersene gli agenti della P. S., che erano nella folla e trova priva di fondamento, alla stregua di una critica serena, l'asserzione che al voluto trucco abbiano poi concorso i funzionari della P. S. e i fautori del Maury.

Conclude constatando il mancato omicidio con premeditazione, compiuto a danno dell'on. Maury, e ordinando non farsi luogo al procedimento penale dinanzi alle Assise, per essere rimasto ignoto l'autore del reato stesso.

L'odissea della Principessa Luisa.

Com'è noto, la Principessa Luisa, che porta il titolo di contessa di Montignoso, mentre ora, senza le vicende romanzesche a tutti note, sarebbe sul trono di Sassonia, allorchè si trattò della rinunzia della separazione ecc., firmò, il 15 maggio 1903, una Convenzione, con la quale s'impegnò a non più rientrare in Sassonia, obbligandosi a restituire l'ultima bambina, di paternità poco autentica, dopo un anno.

In compenso accettava un assegno annuo di 30,000 marchi e la promessa di poter rivedere, a suo tempo e a date condizioni, gli altri figli.

Dopo aver soggiornato altrove, di recente la Principessa venne a stabilirsi in una villa a Firenze. In seguito a voci, vere o false, di qualche nuovo romanzo, condito da incidenti del servidorame e di polizia, la Corte di Sassonia inviò il consigliere Koerner a Firenze con un decreto del Re per ritirare la bambina.

Chiamata al Consolato di Germania la Principessa, le fu data lettura del decreto reale.

A questo proposito nei giornali si sono divulgati racconti di scene drammatiche con particolari emozionanti. Si è parlato di tentativi di rapimento, di violazioni di domicilio, di trame ecc. ecc., mentre di vero pare non vi sia altro che questo, e cioè che la Principessa Luisa (di Montignoso) non vorrebbe restituire la bambina, epperò ha richiesto il patrocinio di alcuni tra i più stimati avvocati di Firenze.

Il consigliere Koerner, che è ritornato a Firenze onde avviare l'azione giudiziaria per la consegna della bambina, fu ieri intervistato dal nostro collega Barth, corrispondente da Roma del *Tageblatt* di Berlino. Ecco il sunto dell'intervista.

×

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Firenze. 14, ore 17.50. — Koerner ha smentito al corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, signor Barth, tutti i drammatici dettagli che da più giorni circolano nella stampa europea ed ha affermato essere falso che nel suo incontro colla principessa Luisa, egli abbia oltrepassati i limiti della cortesia dovuta ad una signora.

Koerner affermò ancora che, la Corte di Sassonia, non ha mai avuto neanche la più lontana idea di impadronirsi della bambina colla violenza; anzi la Corte non ha mai pensato nemmeno ad una azione diplomatica, ma si rivolgerà semplicemente ai tribunali italiani.

Se Koerner avesse voluto rapire la bambina, come dicevano certi giornali, avrebbe potuto farlo benissimo nelle sue prime visite. Ora la Corte di Sassonia ha incaricato l'avv. Leonida Mettaroli di prendere le necessarie misure per riavere la principessina.

Infine Koerner dichiarò essere assurda la notizia che al Consolato di Germania la principessa Luisa abbia pianto o smaniato. Tutto è proceduto e procede col massimo ordine e tranquillità.

×

(S) **Parigi.** 14. Pare che il conflitto fra il Re di Sassonia e la contessa di Montignoso sarà risolto dai tribunali.

La contessa Luisa, consigliata dagli avvocati, ha fatto al consigliere Koener la proposta, a fine di terminare dignitosamente e pacificamente la divergenza, di restituire la figlia il 15 aprile prossimo. La contessa si riserva tutti i suoi diritti se la proposta non fosse accettata, ed insiste per ottenere il diritto di vedere i suoi figli.

Si attende la risposta del consigliere Koerner.

Scienze e Lettere.

Il "Codice Atlantico,, di Leonardo da Vinci.

Come è noto, il *Codice Atlantico* è, fra i numerosi codici del grande enciclopedista del secolo XV, il prezioso e più ricco. Contiene, infatti, 1750 disegni, per la maggior parte riferentesi ad argomenti di scienza, raccolti da Pompeo Leoni, che riuscì a raccogliere una parte degli autografi, che Leonardo, morendo, lasciò al suo prediletto scolaro Francesco Melzi.

Di quest'opera, tanto consultata dagli studiosi, e conservata nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, fu cominciata la pubblicazione in facsimile, dieci anni sono, a spese della R. Accademia dei Lincei, sotto gli auspicii e col sussidio del Governo e del Re; ora è completa in trentacinque fascicoli, dei quali sono stati editi soli 280 esemplari, al prezzo di *millecinquecento* lire.

Il codice è stato riprodotto integralmente, con 1384 tavole in eliotipia, in parte a colore (38 × 51); il testo occupa 1300 pagine con la trascrizione delle note di Leonardo, sia diplomatica che critica, compiuta dal prof. Giovanni Piumati. L'illustre architetto Luca Beltrami ne ha compilato il *dizionario-indice*, che permetterà agli studiosi di ricercare, non soltanto i fogli riguardanti determinati argomenti di geometria, matematica, gravità, moto, calore, luce, ottica, aereonautica, meccanica, ingegneria, balistica, architettura, idrostatica, idraulica, geografia, geologia ecc., ma di interpretare anche i passi più difficili, per espressioni e vocaboli di significato uso non comune.

L' "Omero,, Ambrosiano

La Biblioteca Ambrosiana, di Milano, contiene uno dei più ricchi fondi conosciuti di manoscritti greci: circa 2500, riuniti in poco meno di 1100 volumi, come appare dal catalogo, ora edito, dai prof. Emilio Martini e Domenico Bassi. Essi contengono, per gran parte, scritture inedite, specialmente di letteratura agiografica, patristica e bizantina in genere, di cui molti hanno un grande valore paleografico.

Primeggia, fra tutti, il così detto *Omero ambrosiano*. Sono copiosi frammenti dell'*Iliade*, illustrati con mirabili miniature, certo del terzo secolo, che, per il magistero dell'esecuzione costituiscono un vero tesoro di testo, di paleografia e di interpretazione pittorica. Sovrattutto, dall'aspetto dell'arte, lo si può considerare il più prezioso cimelio giunto a noi.

Ora, per cura dei dott. Antonio Ceriani e Achille Ratti, il codice è stato integralmente riprodotto su 104 tavole (30 × 25) in eliotipia, soddisfacendo, in tal modo, a un antico e vivo desiderio degli eruditi, degli artisti e degli archeologi.

Scioperi all'estero.

(S) **Essen.** 14. Dalla statistica della ripresa del lavoro nel bacino del Ruhr risulta che 188 mila operai su 215 mila hanno ripreso il lavoro.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli scavi degli americani a Babilonia.

New-York. 14. — È arrivata la prima serie di casse contenenti importantissime collezioni ricavate dagli scavi che una missione americana, diretta dal dott. Hilprecht, ha intrapreso sull'area dell'antica Babilonia.

Queste collezioni sono destinate al Museo dell'Università di Chicago, che fornì la massima parte dei fondi necessari all'impresa.

Fra i molti oggetti pregevoli sono parecchie statue di sacerdoti e di re, vasi, oggetti famigliari e collezioni completissime di scritture cuneiformi.

Il territorio in corso di esplorazione comprende un rettangolo lungo 1 km. 1\|2 e largo uno, nel quale si trovarono le rovine di ben 13 città sovrapposte.

La più antica rimonta forse a 5000 anni e la più recente a 2000 anni prima dell'Era volgare.

Per la prima volta si sono scoperti edifici antichissimi in pietra arenaria, mentre, com'è noto, finora non si conoscevano in Babilonia se non edifici in mattoni.

Il dott. Hilprecht fa continuare i lavori di scavo a grandi profondità e personalmente è intento a decifrare interessanti iscrizioni.

Drammi di terra e di mare

Fiumicino. 14. — Durante la scorsa notte, imperversando una forte burrasca, la goletta *Sant'Antonio* proveniente da Savona, diretta a Taranto, carica di 140 tonnellate di petrolio si è incagliata verso Fiumara grande.

L'equipaggio, di sei persone, ha potuto salvarsi. Non appena il mare si calmerà si procederà a tentativi di disincaglio.

Naufragio di un vapore giapponese.

(S) **Londra.** 14. — L'*Express* ha da Kobe: Lo *steamer Nakoriguma*, con a bordo 90 passeggieri, è naufragato ieri presso Osaka in seguito ad una collisione avvenuta a causa della nebbia: 75 passeggieri e 19 marinai sono annegati.

Teatri ed Arte

Drammatica. — E' stata applaudita *L'Oasi* commedia in tre atti di T. Monticelli, il quale affrontava con essa la scena per la prima volta.

L'oasi svolge un problema antico: le difficoltà, spesso insormontabili, che il mondo oppone agli sforzi generosi di una donna, la quale tenti, per mezzo di un amore onesto, di far dimenticare il suo passato avventuroso e le sue origini impure.

E la conclusione della commedia è quella in cui si afferma la vanità di ogni sforzo tendente a sottrarsi a certe condizioni imposte dalla nostra vita e dalla nostra civiltà.

×

Lirica. — Il Teatro Comunale di Dortmund ha rappresentato per la prima volta l'opera in 4 atti, *Sol Hatschuel*, di Bernardo de Lisle.

Sol Hatschuel è una bellissima ebrea di Tangeri amata ardentemente dal nobile marocchino Alì. Non può sposarla però perchè essa rifiutò di convertirsi all'Islamismo.

Il Sultano, irritato per l'offesa alla sua religione, che scorge nel rifiuto della ragazza, la fa imprigionare, ma vedendola se ne innamora anch'egli. Sol rifiuta l'entrata nell'*harem* come ha respinto di abbandonare la propria religione.

Allora il Sultano crudele la crede che accorda ad Alì di sposare Sol pur rimanendo essa ebrea, e i due dopo un duetto d'amore, che è la parte migliore dell'opera, escono dal carcere di lei credendo di andare incontro alla felicità. Invece di fuori li attendono i marocchini fanatici e li uccidono.

Il lavoro fu vivamente applaudito.

— Il maestro Messager, il geniale autore delle *Petites Michu* e di *Veronique*, ha terminato una nuova opera che andrà presto in scena alle Variétés di Parigi: il titolo è *I dragoni dell'Imperatrice.*

L'ambiente sarà quello del secondo [illegible] poca non ancor molto sfruttata sul pal[illegible]. L'azione si basa sulle rivalità fra cento guardie e dragoni dell'Imperatrice, rivalità che si estende e nei domini della guerra e in quelli dell'amore.

— A Rouen la *réprise* di *Cavalleria rusticana* ha fruttato molti applausi alla signora Duval-Melchissedec, una eccellente Santuzza.

La stessa sera veniva data con buon successo la prima rappresentazione di *Maître Volfram*, opera di gioventù del maestro Reyer.

— Al Lyric Theatre di Londra è piaciuta una nuova commedia musicale di Sydey Cubett, musica del maestro St. Ancey, intitolata *The Maid and the Minstrel.*

Si tratta di una principessa la cui mano deve essere concessa a colui che riuscirà a farla sorridere.

La musica è graziosa e abbastanza bene istrumentata.

×

Concerti — Al Conservatorio di Bruxelles è stata data, per il primo concerto di inverno, una esecuzione magistrale dell'oratorio di Händel *Giuda Maccabeo*, sotto la direzione del maestro Gevaert.

L'opera ha prodotto il più grande effetto.

— Il pianista Ernesto Consolo si è fatto applaudire in un concerto della Società Filarmonica a Parigi, eseguendo a perfezione due eleganti composizioni di Scarlatti e di Sgambati.

×

Arte. — A Torino da tre anni, dalla tipografia Roux e Viarengo, si pubblica *L'artista moderno*, una rivista quindicinale d'arte applicata all'industria, diretta dal prof. Rocco Carlucci. Essa entra ora trionfalmente nel 4º anno di vita, perchè è diventata indispensabile per tutti gli artisti e noi vorremmo che lo divenisse anche per le scuole d'arte industriale, onde sviluppare le giovani menti con la vista di quanto si opera nel mondo artistico.

— Nella « Panel Exhibition of Water-Colours » ora chiusa in Londra, i ponti romani della Valle di Aosta ed altri soggetti di paesaggio archeologico, di Settimio Giampietri, dalla stampa e dagli artisti furono i più ammirati. Fu venduto il suo *Lago di Ninfa* ed il suo *Tempio di Giunone Feronia* sul Soratte. Ricostruzione, perchè di questo tempio non esiste più nulla.

+

Varie. — La « Ruche » degli artisti a Parigi. — A Parigi, nel quartiere *Vaugirard*, prospera da qualche tempo, per iniziativa dello scultore Alfred Boucher, una iniziativa vantaggiosissima, chiamata *La Ruche des artistes*. E' un vasto locale diviso in una infinità di *studii* (e di qui il suo nome di *Ruche* « alveare »), dove i pittori e gli scultori, ai quali le condizioni finanziarie non permettono di avere uno *studio* proprio, per una somma modica trovano tutto ciò che è necessario all'arte loro, e sopratutto il riposo e la quiete, opportuni a suscitare nelle loro anime le concezioni artistiche.

La istituzione ha già dato tanti buoni frutti che lunedì scorso nella maggior sala della *Ruche* è stata inaugurata la prima mostra delle opere dei suoi abitanti, alla quale accorse un numerosissimo pubblico.

Concerto Spiro-Müller.

Ieri, nella Sala Umberto, ebbe luogo il concerto a favore della Biblioteca della *Federazione femminile italiana*, della quale è anima la coltissima e infaticabile contessa Maria Pasolini.

Un pubblico sceltissimo, preparato anche più all'audizione da un discorso del sig Federico Spiro sulla musica da camera e sull'opera che doveva eseguirsi, ascoltò attentissimo il « Trio » *Alla memoria di un grande artista*, scritto recentemente da P. I. Tschaikowsky, ed eseguito dalla signora Assia Spiro (violino), Valentino Müller (violoncello) e Federico Spiro (pianoforte).

Il « Trio », diviso in due parti: I. *Pezzo elegiaco*, II. *a) tema con variazioni, b) variazione finale e coda*, venne eseguito con ogni cura e fu ammiratissimo.

Moltissimi applausi, specialmente alla signora Spiro; e moltissime felicitazioni alla contessa Pasolini, presidentessa della Società, organizzatrice del concerto.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo. 14, ore 10.10. — (*de Boissieu*). — Cinquanta tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *des Violettes* (handicap 1000 franchi) vinto dal sig. conte De Meran, a 22 metri, uccidendo 14 piccioni in 14 colpi: secondo il sig. Scott, a 23 metri, che ha ucciso 13 piccioni in 14 colpi: terzo il sig. M. Faure, a 21 metri, che ha ucciso 11 piccioni in 12 colpi.

La seguente *poule* fu guadagnata dai signori: F. Thellurson e lord Butler.

Oggi, martedì 14, a mezzogiorno e 30 minuti, premio dell'*Hotel de Paris* (handicap).

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. cav. Caprioli — Giud. Galli e Bavioli — P. M. cav. Pacces — Canc. Fontana — P. C. cav. Scimonelli — Dif. avv. Lamponi.

Omicidio in via della Luce.

Ieri sera ad ora tarda terminò il dibattimento a carico di Pietro Angelo Castrucci, imputato di avere la sera del 27 ottobre u. s. ucciso in via della Luce Antonio Ripanucci.

Avendogli i giurati accordato le sole attenuanti, fu dalla Corte condannato a 15 anni ed 8 mesi di reclusione.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. cav. Santasilia — Giud.: Galli e Morrone — P. M. Bertini — Dif.: Veroni, Chindamo, Gregoraci, Brenna, Codurri, Petroni.

Furto alla Madonna della Rotonda in Albano.

In occasione della festa della Madonna della Rotonda, che si festeggia in Albano nel mese di luglio, si scoprì che dall'immagine della Madonna erano stati rubati un vezzo di sette file di perle, un braccialetto d'oro ed altri oggetti preziosi.

Interrogato il custode della chiesa, il Eugenio De Stefanis, sessantenne, questi confessò di essersi accorto della mancanza degli oggetti preziosi e di non averne dato denunzia perchè, per evitare lo scandalo, aveva dato incarico ad un orefice di rifare gli oggetti, ed a propria discolpa allegò la ignoranza dei furti avvenuti ed esibì una lettera ricevuta più tardi dall'ex chierico della chiesa, Giulio Capogrossi, colla quale si dichiarava autore delle sottrazioni.

Proceduto alle indagini, risultò che il Capogrossi aveva commesso i furti con la complicità del De Stefanis, di Edoardo Monderna, da Castel Gandolfo, dei coniugi Luigi ed Angela di Fazio e della loro figlia Albina.

Furono perciò rinviati tutti a giudizio per furto, compreso anche tale Calcedonio Nizzuca, accusato di avere impegnato gli oggetti rubati.

In udienza gli imputati confermarono la loro innocenza, meno il Capogrossi che confessò, dichiarandosi però vittima del De Stefanis.

Il P. M. domandò la condanna di tutti gli imputati a pene varianti da 3 mesi a 4 anni di reclusione.

Il Tribunale condannò: Capogrossi a 3 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione; Manderna a 3 anni, 11 mesi e 25 giorni; i coniugi Luigi ed Angela Di Fazio a 3 anni, 4 mesi e 25 giorni; don Eugenio De Stefanis, Nizzica e Albina Di Fazio, difesi dagli avv. Brenna, Codurri, Gregoraci e Petroni, furono assolti.

Tribunale di Trani.

Trani. 13. — (*Fides*). Oggi si è, finalmente, chiuso il processo contro i 37 imputati per i moti dello scorso settembre.

Al tocco il Tribunale ha pronunciata la sentenza. Furono assolti 11 imputati Lorizzo, Ventura, Picone, Pasquadibescaglia, Mansirizio, Renzulli, Omaggio, Lopez Nicola, Porcelli, Favrezzi e De Filippo; gli altri 26 furono condannati a pene varianti, da mesi due a tredici di detenzione. Il Lopez Ettore (barelliano) fu condannato a mesi 11, giorni 8 e 167 lire di multa.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO OMOLOGATO — *Bernardi Valentino*, ebanista, via Campani 6. E' stato omologato il concordato concluso al 25 per cento pagabile in quattro rate: la 1.a dal 1º p. v. appena passata in giudicato la sentenza di omologazione, le altre tre in rate uguali trimestrali.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Orasi Maria*, mercerie, mode e novità, Corso V. Emanuele 98-100. Per il 25 febbraio sono stati convocati i creditori per essere interpellati sulla proposta di concordato al 30 per cento in rate semestrali uguali postumpate dalla omologazione del concordato.

ESERCIZIO PROVVISORIO — *Concioli Ernesto* e *Mercuri Elvira*, mercerie, via G[illegible]elli. E' stato accordato l'esercizio provvisorio fino al 15 marzo p. v.

PICCOLI FALLIMENTI.

Espositi Gregorio, marmista, via Cavour 202. Commissario: avv. Salvatore Bugarini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 15 Febbraio 1905 — S. Faustino

Leva il Sole alle ore 7.8 m. — Tramonta alle 5.10 s.
Leva la Luna alle ore 1.2[illegible] s. — Tramonta alle 3.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 14 Febbraio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.8	coperto	Nizza	+1.5	1|4 coper.
Amburgo	-2.2	coperto	Zurigo	-7.7	1|2 coper.
Vienna	-6.8	1|4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	0.7	sereno	Malta	5.9	1|2 coper.
Parigi	3.4	coperto	Atene	1.8	[illegible]

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore m. ss.	min.
Genova	2 4	sereno	calmo	7.1	[illegible]
Torino	-4.9	1|4 coperto	—	[illegible]	[illegible]
Milano	-1 6	sereno	—	5.9	-2.9
Venezia	-1.6	nebbioso	calmo	[illegible]	[illegible]
Bologna	-1.8	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Ravenna	-0.2	sereno	—	3.8	-4.9
Ancona	2.0	1|4 coperto	agitato	5.0	[illegible]
Firenze	-4.0	sereno	—	[illegible]	[illegible]
ROMA	1 8	sereno	—	5.7	-2.3
Bari	-0.2	nevica	grosso	[illegible]	[illegible]
Napoli	-3.4	1|2 coperto	agitato	[illegible]	[illegible]
Foggiano	-3.7	coperto	—	-7.7	[illegible]
Tirolo	-4.7	sereno	—	6.	[illegible]
Palermo	-0 2	nevica	leg. mosso	[illegible]	0.2
Messina	2.0	nevica	mosso	9.8	1.7
Cagliari	4.5	sereno	mosso	13.0	6.8

Probabilità: venti settentrionali forti sull'Italia inferiore e isole, moderati altrove; cielo sereno sull'alta Italia e medio versante tirrenico, vario in Sardegna, nuvoloso con pioggie o nevicate altrove, mare agitato, Adriatico inferiore grosso.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di [illegible]. Barometro a mezzodì [illegible]. Termometro centigr. *massima 3.9 minima 2.3 sotto zero.*

Umidità relativa 4[illegible] assoluta 2.22. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo sereno.

Anagramma.

Dirimpetto a [illegible]
to fra il [illegible] e la [illegible].

Spiegazione del passatempo precedente.

Omero - Romeo

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 FEBBRAIO 1905.

Ranaldi Giorgio possidente, con Gutierrez Aguera y Baya Maria Luisa Fernanda

MATRIMONI dell'8 FEBBRAIO 1905.

Antonucci Eustachio impiegato, con Martino Anna Carolina
Delicati [illegible] dottore in legge, con Nucchia Francesca
Salsa Agostino, con Marchesini Elisabetta
Ratti Luigi cameriere, con Leberle Maria Giuseppa
D'Amico Ugo vetturino, con Chiumenti Natalina

MATRIMONI del 9 FEBBRAIO 1905.

Costantini Giuseppe commesso, con Locchi Zaira
Pierantoni Secondo barbiere, con Balena Carolina
Marchetti Vincenzo muratore, con Gubiotti Elvira
De Meis Vitale [illegible], con Vitali Maria
Novelli Nicola [illegible], con Vitali Giuseppa
Salvi Bruto infermiere, con Leoni Adele
Visibelli Pietro Paolo cocchiere, con Matolini Maria Enrica
Antonelli Gioachino avvocato, con [illegible]
Petrassi Alfredo calzolaio, con Pasquali Argentina

MATRIMONI del 10 FEBBRAIO 1905.

Perugia Alberto industriante, con Piperno Belladonna

MATRIMONI dell'11 FEBBRAIO 1905.

Amaddii Fabio ingegnere, con Cenni Maria Teresa
Misiro[illegible] Tommaso impiegato, con [illegible] Assunta
Pendenza Domenico agricoltore, con [illegible] Annunziata
Antonucci Ambrogio impiegato, con Salato Caterina
Fontana Francesco [illegible], con [illegible] Liberta
[illegible] Salvatore [illegible], con Antonelli Annarosa
Beltoni Ulderico pittore, con Palmieri Eleonora
Leonardi [illegible] professore di musica, con Sassi Rosa
[illegible] impiegato, con [illegible]
[illegible] Raffaele impiegato, con [illegible]
Cestelli Andrea ragioniere, con [illegible]
Fierini Ardanto muratore, con [illegible]
Sabbatini [illegible], con [illegible]
M[illegible], con [illegible]

Nati e morti denunziati il 10 l'11 e 12 febbraio 1905.
Nati 11[illegible] compresi 4 nati morti.
Morti 116 dei quali [illegible] sotto i 7 anni.

Morti

Tremi Maria fu Pacifico, [illegible], 45, coniug. [illegible]
Occhioni Cesare fu [illegible], Roma, 82, infermiere, vedovo
[illegible] fu Giovanni, [illegible], operaio ved.
Matteucci Filippo di Antonio, Aquila, [illegible], vetturino, celibe
Tiberi Pasquale fu Francesco, [illegible], contadino, [illegible]
Piacci Francesco fu Francesco, Capranica, [illegible]
[illegible] Matteo fu Francesco, [illegible], 29, [illegible]
Se[illegible] Rosa fu Domenico, Messina, 47, coniug. [illegible]
[illegible] Giuseppina, [illegible]
Pu[illegible] Francesca fu Francesco, [illegible], 54, [illegible]
Armeni Anna Maria di Alessandro, Roma, [illegible]
Man[illegible] Nazzareno fu Leonardo, [illegible], coniug. [illegible]
[illegible] Maria fu [illegible], Roma, [illegible] ved.
Miucci Ester fu Cesare, [illegible], ved. [illegible]
Sa[illegible] Luigia di [illegible], [illegible]
[illegible] Domenico fu Gioacchino, Roma, 60, [illegible]
Luca [illegible] fu Vincenzo, Rocca di [illegible]
[illegible]
Soldini Luisa, Roma, 62, coniug. Valentini
Carosanti [illegible] di [illegible], Roma, 22
Lauri Emilia fu [illegible], Norcia, 18, coniug. [illegible]
Merresi Vittoria fu Giobatta, Roma, 7[illegible], ved. [illegible]
Fiori Marta fu [illegible], Roma, 73, ved. [illegible]
Tesei Teresa fu [illegible], Roma, 76, ved. [illegible]
Costa Adele fu Filippo, Roma, 67, ved. Sardelli
Marci Maria, Roma, 87, ved. Lauri
Bottoni Rinalda fu Domenico, Veroli 6[illegible], cuoco, vedovo
Naccaferri Orsola fu Francesco, Ostilia [illegible], ved. [illegible]
Anglini Attilia di Pietro, Roma, 1[illegible] nubile
Verdesi Maria [illegible] fu Francesco, Roma, 64 ved.
De [illegible] Albina fu Bernardo, [illegible], 9 ved.
Ercoli Agata fu Giovanni, Roma 62 ved.
Giusti Filippo di Ferdinando, Borgovelino, 36 con.
Perelli Carlo, Roma [illegible]
Porta [illegible] fu Giovanni, Parma 77 ved.
Colantoni [illegible] fu A. Antonio, Castiglione Volturno, 58
D'Ippolito Salvatore di Antonino, [illegible], 2 mill.
Lucascio Elisa fu Ferdinando, Messina [illegible] ved.
[illegible] Angela fu Vincenzo, Marino [illegible] monaca.
Di Marco Domenico fu Vincenzo, Monte S. Pietro 90 ved.
Lupi Agostino fu Serafino, Roma, 47 ved.
Alliberti Gerardo di Romualdo, Monte S. Martino, [illegible] cel.
Abbati Annibale fu Luigi, Mandela 21 calzolaio celibe.
Pergolesi Saverio, [illegible]
Catoni Domenico fu Luigi, Roma 67 ved.
Fontana Antonio fu Domenico, Frosinone 62 contadino.
Banzilotti Anchise di Giuseppe, 21 vinaio celibe.
Giuliani Domenico fu Sabatino, Fenigile 75.
Santucci Teresa di Carlo, Orvieto [illegible]
Falanesca Domenico, Acuto 81 coniugato.
Giannetti Antonia fu Gabriele, Terracina domestica ved.
Rubini Maria di G. Battista, Licenza [illegible] coniugata.
Baldarelli Fortunata di Giovanni, Roma 18 coniugata.
Zampetti Feliciano di Antonio, Foligno 30 agricoltore con.
Bercolari Maddalena di Francesco, Roma [illegible] ricoverata nub.
Sorrentini Cesira di Domenico, Roma [illegible] nubile.
Baldassarri Filippo fu Francesco, Montottone 8[illegible] coniugato.
Antonucci Antonio fu Luigi, Ancona, 51
Liberati Carolina fu Francesco, Roma, 31, nubile
Rossi Aristodemo fu Domenico, Monterotondo, 45, coniug.
Favilla Gaetano fu Domenico, 65, celibe
Ascatti Girolamo fu Antonio, Montefiascone, 81, ved. Car[illegible]
Eugeni Michelangela fu Angelo, Barbara, 77, coniug. Brazi
[illegible] Angelo fu Angelo, Giuliano, 69, coniug.
Campiglia Carmela fu Quintiliano, Forcia, 51, ved. Fabris
Ponziani Virginia fu Francesco, Poggio Nativo, 37, coniug.
Bartolomucci Pietro fu Giovanni, Roma, 79, celibe
Brenna Annita di Ulisse, Roma, 8
Fraui Maria fu Domenico, 79, ved. Zocchi
Battistoni Leonilda fu Dario, Roma, 3[illegible], celibe
Lang Romolo di Luigi, Roma, 31, coniug.
Cova Alessandro fu Enrico, Roma, 14
Pescosolido Giuseppe fu Luigi, Alatri, 62, coniug.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta è aperta alle ore **14,10.**

Lucifero, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Sono accordati i congedi chiesti dai deputati Di Sant'Onofrio e De Amicis.

La direttissima Roma-Napoli.

Tedesco (min. LL. PP.) risponde al deputato Arlotta che lo interroga per sapere se sono esatte le notizie recentemente pubblicate dai giornali intorno al tracciato della direttissima Roma-Napoli ed, in caso affermativo, se l'on. ministro giudichi che quel tracciato risponda ai requisiti essenziali che deve avere la comunicazione direttissima fra la capitale, le provincie meridionali e la Sicilia; chiede pure quali sono gli intendimenti per la esecuzione del primo tronco della detta linea, deliberata dal Parlamento con la legge 30 giugno 1904, n. 293.

Le notizie pubblicate nei giornali sono esatte e ritiene che il progetto sarà domani esaminato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, presentando il tracciato più breve e più economico e con pendenze limitate, corrispondente ai fini della nuova linea che sono quelli infatti di stabilire non solo una comunicazione più rapida fra Roma e Napoli, ma fra la Sicilia e l'Italia Meridionale col Settentrione d'Italia ed il resto d'Europa.

E' vero poi che la nuova linea avrà un solo binario, ma deve considerarsi che rimane altra linea parallela e che, di più, le principali opere d'arte saranno fatte in modo da corrispondere al doppio binario, che potrà attuarsi appena il traffico lo imponga.

Intanto si risparmia il capitale di 15 milioni per qualche anno.

Appena avutasi l'approvazione del Consiglio Superiore si darà mano ai progetti esecutivi, ed, entro pochi mesi, si bandiranno gli appalti per i principali lavori. (Benissimo!)

Arlotta prende atto che le notizie pubblicate sono esatte, e comprende il riserbo nel momento in cui il Consiglio Superiore è chiamato a dare parere sul progetto modificato. Egli si augura peraltro che queste modifiche non alterino radicalmente il concetto della direttissima, che è quello di creare la comunicazione, fra la Capitale, il Mezzogiorno e la Sicilia. La Commissione Reale propose la trazione elettrica, nuove stazioni a Roma ed a Napoli, sede propria per l'intera linea, doppio binario.

Ora si propone di abbandonare la trazione elettrica, di conservare le attuali stazioni, di servirsi dei tronchi attuali Napoli-Aversa e Roma-Ceccbina, e di costruire la linea ad un binario solo. Può comprendere le prime due condizioni, ma non comprende che la linea non abbia sede propria e che sia ad un binario solo. Tuttavia prende atto delle dichiarazioni del Ministro riguardo alla esecuzione del primo tronco della direttissima e si augura che fra pochi mesi si possa procedere agli appalti ed iniziare i lavori. (Benissimo!)

Tedesco (LL. PP.) afferma che l'avvenire non è compromesso, nè per i tronchi estremi in sede propria, nè per il doppio binario, nè per la trazione elettrica. Per quanto riguarda gli appalti conferma le sue esplicite dichiarazioni, delle quali credeva che l'on. Arlotta si sarebbe dichiarato soddisfatto.

Arlotta deve osservare che nella sua parola l'on. ministro non poteva trovare un rimprovero. Si dichiara di prendere atto volentieri delle sue dichiarazioni.

Per la stazione di Portici.

Pozzi (LL. PP.) risponde allo stesso on. Arlotta, che interroga per sapere « se e quando intenda di provvedere all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi nella stazione di Portici, che malgrado l'enorme aumento del traffico, trovasi ancora nelle identiche condizioni che aveva quando fu aperta al pubblico, nell'anno 1844, prima fra tutte le stazioni d'Italia. »

Nota che al Ministero non è pervenuta finora alcuna domanda relativa a nuovi lavori di ampliamento della stazione di Portici, che veramente è molto antica, anzi risale al 1839.

Non appena però l'on. Arlotta presentò la sua interrogazione, il Ministero chiese all'ispettore del Circolo quali fossero i lavori urgenti per quella stazione. La relazione che si attende sarà esaminata con la massima cura e sarà provveduto in conseguenza.

Arlotta esposte le pessime condizioni nelle quali si trova la stazione di Portici — la prima d'Italia in ordine di antichità — prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Il porto di Granatello.

Pozzi (sottosegr. di Stato per i Lavori Pubblici, risponde all'on. Arlotta, che interroga per sapere « in qual modo intenda provvedere ai lavori indispensabili ad evitare i continui interrimenti del porto del Granatello, la cui importanza commerciale si è venuta accrescendo considerevolmente in questi ultimi tempi ».

Riconosciutasi la necessità di un'escavazione per l'insabbiamento verificatosi, fu chiesta una relazione alla Capitaneria del Porto per vedere se si potevano portare i fondali a sette metri. Fu presentato un preventivo che importerebbe 200.000 lire di spesa.

Riservandosi di provvedere all'esecuzione del l'intero progetto, il Ministero ha disposto intanto la escavazione della parte insabbiata.

Arlotta nota che la posizione dell'imboccatura del Porto produce frequenti insabbiamenti, che i lavori ordinati non provvederanno a nulla, e che si penserà prima ad attuare il progetto del Genio civile del 1903, che importa la spesa di 600.000 lire, ma che provvede definitivamente al riordinamento del Porto.

Le strade nazionali e provinc. di Sardegna.

Tedesco (min. LL. PP.) risponde all'on. Pala che interroga per sapere « se ha intenzione di nominare una Commissione che riferisca sull'attuale classificazione delle strade nazionali e provinciali in Sardegna ».

Da molto tempo ha intenzione di nominare questa Commissione. Finora però non ha potuto farlo perchè l'Amministrazione è stata impegnata in altre questioni.

Fra breve però questa Commissione sarà nominata, e di essa procurerà che faccia parte anche qualche rappresentante della Sardegna.

Pala, rilevata la gravità del problema, si riserva di fare proposte opportune quando la questione verrà alla discussione della Camera.

Intanto prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Per la sicurezza di chi viaggia.

Pozzi (SS. LL. PP.), risponde all'on. Arturo Luzzatto, che interroga per sapere se in presenza dei gravissimi inconvenienti che si verificano giornalmente nel servizio ferroviario, non creda opportuno, prendere all'infuori di quanto si dovrà decidere per il 30 giugno qualche provvedimento di urgenza atto a meglio garentire la sicurezza dei viaggiatori.

Nota che questa interrogazione è così generica che egli non può dare una risposta precisa.

Osserva che di fronte agli inconvenienti innegabili, il Ministero non può che seguire tutto ciò che accade e prendere i provvedimenti che si reputano necessari.

Ma se l'on. Luzzatto intende chiedere provvedimenti generali per ora il Ministero non può che studiare l'importante problema, ma il Ministero stesso caso per caso intende adottare quei provvedimenti che si reputassero indispensabili.

Luzzatto A. nota che gl'inconvenienti che si verificano in questi ultimi tempi dimostrano uno stato di cose anormale.

Guasti di macchina, e quindi ritardi ed altri inconvenienti, si deplorano troppo spesso, e perciò su di essi richiama la vigile attenzione dell'ispettorato.

Servizii automobilistici pubblici.

Pozzi (SS. LL. PP.), risponde all'onor. Arturo Luzzatto che interroga per sapere se non intenda nella concessione dei sussidi chilometrici ai servizi di automobili, dare la preferenza ai consorzi comunali.

Dice che nel corrente esercizio fu aumentato il fondo per sussidiare l'impianto di questi servizi sia ai comuni che ai privati.

Recentemente sono pervenute al Ministero 74 domande di sussidii per oltre 2000 chilometri di percorrenza; e il Governo, nella concessione dei sussidii si inspirerà al criterio della importanza della linea da esercitare prescindendo dal concessionario.

Luzzatto Arturo si dichiara soddisfatto di questa dichiarazione.

Servizii telefonici intercomunali.

Morelli Gualtierotti (Sottosegr. Poste e telegrafi), risponde all'on. Arturo Luzzatto che lo interroga per sapere « se non intenda adottare provvedimenti per il sollecito funzionamento dei servizi telefonici intercomunali. »

Dice che gli uffici telefonici governativi hanno avuto precise istruzioni di prestarsi a favorire il pubblico nel migliore modo. Alcuni inconvenienti accadono per il deficiente impianto della rete telefonica, e si fa ogni sforzo possibile per eliminarli.

Luzzatto Arturo si compiace di queste dichiarazioni e vorrebbe che negli uffici telefonici si affiggesse un quadro dal quale risultasse il numero delle comunicazioni domandate, affinchè ciascuno potesse sapere approssimativamente quando venga il suo turno.

Presentazione di relazioni.

Rubini a nome della Giunta generale del Bilancio presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Pagamento al Governo francese del debito di 5 milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia dei debiti del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 0[0] netto;

convalidazione di decreti reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio 1904-1905.

Sullo stato degli ufficiali della R. Marina.

Rossi Enrico (relatore) a nome della Commissione, raccomanda al Ministro di voler dar affidamento alla Camera che in avvenire le destinazioni di ufficiali a speciali incarichi saranno tenute nei limiti dello stretto necessario.

Mirabello (Min. Marina). Terrà nel debito conto le osservazioni dell'on. relatore.

E' approvato il disegno di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione Treschè-Conca senza discussione.

Il progetto per la Magistratura.

Si procede alla prima lettura del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario, relative alle guarentigie ed alla disciplina della Magistratura.

Ronchetti (Min. Gr., Giust. e Culti) dovrebbe, ai termini del regolamento, esporre i motivi del disegno di legge.

Si riferisce alla relazione stampata, riservandosi di rispondere alle eventuali obbiezioni. Si limita a ricordare alla Camera che egli non ha inteso risolvere, con queste due proposte, tutti gli ardui problemi che si connettono coll'ordinamento giudiziario, ma solo di garentire maggiormente l'indipendenza della magistratura.

Morando, segretario, ne dà lettura.

Galluppi loda il concetto di affrontare con separate proposte i singoli problemi attinenti all'ordinamento giudiziario, crede però che le attuali proposte segnino un regresso in confronto del disegno presentato dal compianto Zanardelli.

Avrebbe desiderato che si affermasse la completa autonomia dell'ordine giudiziario sottraendo totalmente la carriera dei magistrati all'ingerenza del potere esecutivo. Invece a questo concetto sembra che abbia rinunciato il ministro guardasigilli.

Nè vale invocare il principio della responsabilità ministeriale, poichè la responsabilità politica si risolve troppo facilmente nella sanzione dell'arbitrio ministeriale.

Tutto il presente disegno di legge consiste in uno sforzo vano di conciliare due principii inconciliabili: l'indipedenza e l'ingerenza del potere ministeriale.

E' lieto tuttavia che questo disegno di legge sancisca l'inamovibilità non solo pel grado, ma anche per la residenza, ed estenda questa prerogativa anche ai pretori.

Loda anche le disposizioni relative ad incompatibilità morali, che grandemente nuocciono al prestigio della giustizia.

Reputa, invece, eccessivo il divieto ai magistrati di assumere arbitrati, all'infuori dei casi previsti da leggi o da regolamenti.

Sulla seconda parte del disegno di legge che riguarda le promozioni e la disciplina, l'oratore è convinto, come già ha osservato, che debba escludersi assolutamente l'intervento dell'arbitrato ministeriale, che qui, invece, viene mantenuto specialmente per le nomine ai posti più elevati, con la sola garanzia della deliberazione del Consiglio dei ministri.

Approva però l'istituzione dei Consigli giudiziari e dei Tribunali disciplinari, e la relativa procedura.

Conclude, dichiarando che, pur facendo le sue riserve sul principio informatore della proposta e ritenendo necessari, non pochi ritocchi, darà tuttavia voto favorevole al disegno di legge.

Rosadi, riservandosi di fare, in seconda lettura, alcune osservazioni e proposte sui singoli articoli, nota intanto che sarebbe stato più opportuno presentare non già separate proposte, ma tutto un complesso organico di provvedimenti.

Diversamente si va incontro ad inevitabili lacune, ed incongruenze. Così l'intervento del Procuratore del Re nei Consigli giudiziari contraddice al principio, proposto in altro disegno di legge, della indipendenza reciproca fra la magistratura giudicante e quella requirente.

Non ostante questa ed altre mende, si ripromette di esaminare il disegno di legge con la maggiore benevolenza e di dare ad esso il suo voto favorevole.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

×

Morando (segretario) dà lettura delle interrogazioni.

Ronchetti (Ministro Guardas.) prega l'on. Lucifero, il quale ha presentato una interpellanza sulle promozioni nella magistratura, di volerla rimettere alla prossima discussione del Bilancio poichè altri oratori si propongono di trattare in quella sede lo stesso argomento.

Lucifero chiede che l'interpellanza sia intanto inscritta nell'ordine del giorno, salvo di decidere poi circa il momento dello svolgimento. Rimane così stabilito.

Verificazione di poteri

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni nelle elezioni contestate di Corato (proclamato Malcangi) e Ferrara (proclamato Ruffoni). Saranno discusse venerdì.

Sull'ordine del giorno

Cottafavi chiede di potere svolgere domani una sua proposta di legge relativa alla bonifica alle cave di sterro che costeggiano le linee ferroviarie.

Tedesco (LL. PP.) consente, e rimane così stabilito.

Dopo parecchio tempo si riesce a mettere insieme il numero legale ed i due progettini posti in votazione risultano approvati.

La seduta è levata alle 17,30.

Domani, alle 14.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno della seduta d'oggi.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Cottafavi circa la bonifica delle cave di sterro che costeggiano le linee ferroviarie.
3. Verificazione di poteri: Elezione contestata del Collegio di Saluzzo (eletto Di Saluzzo).
4. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Treschè-Conca.

Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896, n. 557, sullo stato degli ufficiali della R. Marina.

5. Seguito della prima lettura sul disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario relative alle guarentigie ed alla disciplina della magistratura.

Discussione dei disegni di legge:

6. Pagamento al Governo francese del debito di cinque milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 per cento netto.
7. Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-905.

Gli Uffici.

L'Ufficio IX ha, nell'adunanza di ieri mattina, preso in esame i due disegni di legge sui quali gli altri Uffici già nominarono il Commissario, nella precedente adunanza:

« Soppressione della terza categoria dei Consiglieri d'Appello, Presidenti di Tribunale, Sostituti procuratori gen. d'Appello e Procuratori del Re ».

« Modificazioni all'ordinamento del Pubblico Ministero », nominando relatore l'on. Mezzanotte.

La Commissione resta, così, composta degli onorevoli De Tilla, Giovannelli, Manna Schanzer, Cavagnari, Massimini, Marsengo Bastia, Majorana Giuseppe e Mezzanotte.

Giunta Generale del Bilancio

La Giunta Generale del Bilancio rimandò ad una prossima seduta l'esame delle relazioni Saporito per eccedenza di impegni.

Furono discusse ed approvate le relazioni dell'on. Rubini per pagamento di debito al Governo francese e prelevazione dal fondo di riserva.

Fu rinviato alla sotto Giunta Tesoro e Finanze il progetto per riscontri spese bilancio e riforma delle scritture.

Non essendo distribuito il progetto per acquisto di terreno a Costantinopoli non se ne fece discussione.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina la Giunta ha discusso in seduta pubblica l'elezione di Manopoli, eletto Semmola contro Guarini.

Difese il primo l'on. Calissano e il soccombente l'avv. Beneventi.

Discusse pure la elezione di Montalcino, eletto Pilacci contro Bernardini e Malenotti.

Difese l'on. Pilacci l'on. Fani, e l'on. Lollini sostenne la ineleggibilità.

×

La Giunta delle elezioni, in seduta segreta, ha convalidato la elezione di Monopoli (eletto Semmola) con 10 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti.

Ha poi rinviato ad oggi la discussione delle altre elezioni per cui doveva deliberare ieri.

Per l'arresto di Ferri

La Commissione incaricata di riferire sull'arresto di Ferri si è riunita ieri alle 14. Ha preso atto di una lettera del presidente Meardi, colla quale giustifica la sua assenza, e di una lettera dell'on. Mel che propone di rinviare la seduta al 22.

La Commissione, dopo uno scambio di idee, ha deliberato di richiamare dalla Segreteria della Camera tutti i precedenti su tale questione e ha rinviato al 22 una nuova riunione.

Progetto di legge

Il Credito Fondiario del Banco di Napoli.

I provvedimenti, che l'on. Ministro del Tesoro ha presentato testè, a favore dei mutuatari del Credito fondiario del Banco di Napoli, mirano a sistemare i rapporti dell'istituto del Credito fondiario col Banco e a predisporre, integrati con corrispondenti provvedimenti per il Credito fondiario della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, le condizioni necessarie alla conversione della rendita di Stato, in quanto che ogni riduzione del servizio degli interessi ne agevola l'operazione, e, finalmente, a favorire i mutuatari alleggerendone il carico per il minore interesse ed il maggiore periodo di ammortamento

Art. 1. Il Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli ha facoltà di ridurre al 3,75 per cento l'interesse dei mutui, e di prolungarne l'ammortizzazione in un periodo di tempo non superiore ad anni cinquanta dalla data dei nuovi contratti, salvo l'obbligo nei mutuatari al pagamento del contributo di cui all'articolo 5, e ferme rimanendo le disposizioni in vigore sull'interesse e sull'ammortizzazione delle cartelle fondiarie e sulle relative garanzie.

In nessun caso, la estinzione dei mutui potrà essere protratta oltre il 1960.

Le ipoteche già inscritte a garanzia dei mutui rimarranno invariate, senza bisogno di espressa riserva da parte del creditore.

E' in facoltà del Credito fondiario di far annotare gli atti e i contratti di trasformazione al margine delle iscrizioni ipotecarie rimaste intatte a garanzia dei mutui.

Art. 2. Non sarà di ostacolo alla trasformazione degli attuali mutui la esistenza di un debito a carico dei mutuatari per semestralità arretrate, interessi di mora, spese giudiziali ed altri accessori. Per la sistemazione e per il pagamento di tale debito, il Credito fondiario stabilirà le cautele che, nel suo interesse, dovranno essere osservate; e potrà anche richiedere a maggior garanzia un'ipoteca e la costituzione in pegno delle rendite dei fondi ipotecati.

L'ipoteca a maggiore garanzia, che verrà consentita dal mutuatario, dovrà avere grado immediatamente posteriore all'ipoteca originaria, od almeno un grado utile, a giudizio del Credito fondiario.

Art. 3. L'ammontare del debito dipendente dalle semestralità arretrate, dagli interessi di mora, dalle spese giudiziali ed altri accessori, in conformità dell'articolo precedente, e dalla imposta di ricchezza mobile, costituirà un capitale a parte, da estinguersi in un periodo di tempo non superiore a quello di ammortizzazione del mutuo trasformato, indipendentemente dal capitale residuo del mutuo stesso, e con una ragione d'interesse non superiore a quella stabilita per il mutuo trasformato, oltre la relativa imposta di ricchezza mobile.

Art. 4. Nessuna tassa sarà dovuta all'Erario per gli atti e per i contratti di trasformazione dei mutui attuali, per i relativi annotamenti ipotecari, per gli atti e per i contratti di sistemazione del debito, per la ipoteca a maggiore garanzia e per i contratti di costituzione in pegno delle rendite di cui nei due articoli precedenti.

Il Credito fondiario non percepirà in verun caso i compensi stabiliti nell'art. 3 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per effetto della trasformazione del mutuo antico.

Parimenti, in applicazione dell'art. 3, ultimo capoverso, della stessa legge 4 giugno 1896, nessun diritto sarà dovuto all'Erario.

Art. 5. Per i mutui che saranno trasformati in conformità della presente legge, i mutuatari dovranno pagare al Credito fondiario un unico contributo annuo a titolo d'imposta di ricchezza mobile e di abbonamento per le tasse di qualunque specie, che possano spettare alle finanze dello Stato per il contratto di mutuo e per tutti indistintamente gli altri atti e formalità enunciati nell'articolo 1° della legge 4 giugno 1896, n. 183.

Il detto contributo è di centesimi 40 per ogni 100 lire del capitale del mutuo al momento della trasformazione, per i mutui al 3.75 per cento superiori a lire 10 mila, e di centesimi 30, per gli altri mutui; ed è di centesimi 38 ogni 100 lire del detto capitale per i mutui al 3.50 per cento superiori a lire 10 mila e di centesimi 28 per gli altri.

Quando il mutuo per restituzioni anticipate, sia ridotto alla metà, la parte del contributo che corrisponde all'imposta di ricchezza mobile sarà successivamente applicata alla somma capitale ancora dovuta.

Quando il mutuo, per l'ammortizzazione o per restituzioni anticipate, sia ridotto alla metà, la quota del contributo che rappresenta l'abbonamento alle tasse sarà successivamente ridotta alla metà ed applicata alla somma capitale ancora dovuta.

Art. 6. Il Credito fondiario potrà, con patto speciale e uniforme per tutti i mutui, subordinarne la trasformazione all'obbligo di pagare, nel caso di anticipata estinzione, i diritti di commissione per l'intiera rimanente durata del mutuo trasformato.

Art. 7. Per i mutui da trasformare non superiori a lire 20.000, si intenderanno compresi nell'abbonamento indicato nell'articolo 5 tutte le tasse di bollo dovute per i certificati delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni e relative domande, ed in generale per tutti gli atti e documenti che, sopra diretta richiesta del Credito fondiario, siano, con le norme e cautele da stabilirsi nel regolamento, rilasciati dai competenti uffici pubblici e dai notai con lo scopo di istruire e documentare le domande per la trasformazione dei mutui stessi.

Art. 8. La facoltà di scrivere su carta bollata da centesimi 50 gli atti per il procedimento di esecuzione indicati nell'articolo 21 della legge 4 giugno 1896, n. 183, è estesa a tutti gli atti di procedura, posti in essere dal Credito fondiario, compresi gli atti dei giudizi incidentali, ancorchè riguardino questioni di merito, in tutti i gradi di giurisdizione, e dei giudizi di graduazione e di liquidazione, ed i relativi incidenti, come pure agli atti di immissione in possesso di stabili aggiudicati al detto Credito fondiario in seguito a subaste promosse, sia dal medesimo, sia da terzi.

Art. 9. Sono ridotti della metà gli onorari stabiliti dalle vigenti tariffe notarili per la stipulazione dei contratti di trasformazione dei mutui in conformità della presente legge.

Art. 10. E' data facoltà ai delegati del Credito fondiario, che si presentino con certificato catastale storico riguardante determinati fondi, di fare ricerche sui registri catastali e di ricavare senza spesa le memorie o gli appunti necessari al disimpegno dell'incarico loro affidato.

Art. 11. E' prorogato fino al 31 dicembre 1916, il termine stabilito dall'articolo 31 della legge 4 giugno 1896 n. 183, per godere il beneficio della riduzione ad un quarto delle tasse di registro per gli atti di trapasso e di cessione ivi contemplati che, in dipendenza dei mutui stipulati sino al 31 dicembre 1893, si faranno dal Credito fondiario.

Art. 12. Al 1° gennaio 1909, il Banco di Napoli determinerà l'ammontare complessivo del fondo accumulato mediante i versamenti dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi e della tassa sulla circolazione delle cartelle fattigli dal Credito fondiario a parziale estinzione del suo debito in conto corrente in lire 40,355,790.54, imputandovi anche gli interessi scaduti a quella data sui titoli pubblici facenti parte del fondo stesso.

Se, nonostante tale imputazione, il fondo, determinato in base al valore del bilancio dei titoli, non raggiungerà la somma di quindici milioni di lire, il Credito fondiario provvederà a completarla a favore del Banco, autorizzandolo a prelevarne la differenza dal suo conto corrente per il servizio di cassa, e, ove occorra, cedendogliene l'importo in titoli pubblici di sua proprietà, al prezzo corrente.

Il Banco di Napoli provvederà all'incremento del fondo di quindici milioni con i rinvestimenti semestrali e trimestrali degli interessi a moltiplico, sino a raggiungere l'integrale rimborso della somma predetta di lire 40.355.790.54.

Tanto questo fondo, quanto quello derivante dall'operazione di cui all'articolo 13 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con regio decreto 9 ottobre 1900, n. 373, saranno considerati come utili a compenso delle immobilizzazioni del Banco di Napoli regolate nell'articolo 50 del testo unico medesimo.

Art. 13. L'imposta di ricchezza mobile e la tassa di circolazione sulle cartelle del Credito fondiario indicate nell'articolo 101 del citato testo unico, a partire dal 1° gennaio 1909, anzichè a favore del Banco, saranno dallo Stato abbonate al credito fondiario medesimo. A favore di questo sarà pure devoluta la quota in qualunque misura compresa nell'annualità dovuta ai mutuatari per abbonamento ai diritti erariali.

Con effetto dalla stessa data, sarà abbonata al Banco di Napoli la tassa di circolazione sui propri biglietti sopra un ammontare pari alla differenza fra il suo credito in conto corr. di L. 40.355.790.54 e il fondo in titoli costituito, a fronte di esso, ai termini dell'articolo precedente.

Art. 14. A partire dal 1° luglio 1905, il Credito fondiario costituirà un unico fondo con tutti i titoli di sua proprietà che abbiano origine, sia da somme entrate e impiegate in conto capitale, sia da somme accertate e impiegate come avanzi delle gestioni annuali.

Gli interessi dei titoli, nei quali venga impiegato il fondo unico, fanno parte dell'entrata ordinaria di bilancio e sono a libera disposizione del Credito fondiario.

Art. 15. Tutte le somme, comunque riscosse in conto capitale per ogni semestre, sopravanzate dalle ammortizzazioni obbligatorie semestrali delle cartelle e tutte quelle per avanzi di gestione accertati alla fine di ogni esercizio, dovranno essere impiegate in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, da comprendersi nel fondo unico, rispettivamente, in conto capitale e in conto avanzi delle gestioni annuali.

Art. 16. Quando gli impieghi ed i reimpieghi in titoli prescritti nell'articolo precedente, tenuto conto del corso di essi, del loro rendimento netto e dell'onere annuo dipendente dalle cartelle fondiarie in circolazione, risultino meno vantaggiosi al Credito fondiario, saranno sospesi, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, e sostituiti col ritiro dalla circolazione e coll'annullamento delle cartelle medesime.

Il ritiro delle cartelle dalla circolazione sarà fatto mediante acquisto diretto, se quotate al di sotto della pari, ovvero mediante il rimborso di esse per sorteggio, in aumento degli ammortamenti obbligatorii semestrali, se quotate alla pari o al di sopra della pari.

Art. 17. Quando risulti che anche per i titoli già facenti parte del fondo unico, in confronto agli oneri dipendenti dalle cartelle circolanti, torni più vantaggioso per il Credito fondiario anticiparne la realizzazione, affrettando in proporzione il ritiro delle cartelle, i titoli stessi, in seguito ad autorizzazione del Ministero del tesoro, potranno essere gradatamente realizzati, e l'importo di essi sarà applicato o ad aumento degli acquisti diretti delle cartelle o ad aumenti dei sorteggi di esse, come all'articolo precedente.

Art. 18. Le eventuali deficienze annuali della liquidazione saranno a carico del Credito fondiario, il quale vi provvederà con il suo fondo in titoli, di cui all'articolo 14, fino a tutto il 1908, e successivamente, dopo esaurite tutte le sue attività in titoli, immobili e crediti ordinari, le dette deficienze faranno carico al bilancio del corrispondente esercizio del Banco.

Art. 19. La facoltà concessa al Banco di Napoli dall'articolo 4 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, è prorogata fino a nuova disposizione legislativa.

Art. 20. Con decreto reale, sentito il Banco di Napoli, saranno stabilite le norme per la esecuzione della presente legge.

La circolazione attraverso le grandi città.

Vi è una psicologia delle folle, come ha così bene dimostrato Gabriele Tarde, ma vi è anche una meccanica delle folle, ed i problemi che essa deve risolvere si moltiplicano e si complicano a misura che le agglomerazioni umane diventano più numerose e le unità che le compongono diventano più mobili.

Ad esemplificare questa premessa, una notabilità della scienza sociologica in Francia, il De Foville, esamina le condizioni della circolazione a Londra ed in altre grandi metropoli.

A Londra, che ha la popolazione più numerosa di tutte le città del mondo, la circolazione delle persone e delle cose oggi presenta delle serie difficoltà. L'ingombro di alcuni quartieri arriva fino all'obliterazione: vi è *congestion of traffic*, come dicono gli inglesi; e d'anno in anno, questo inconveniente si aggrava, per cui si pensa a rimediare radicalmente, abbandonando le mezze misure.

Londra non somiglia nè a Parigi, nè a Berlino e tanto meno a Roma, a Napoli o a Milano, nè come aspetto, nè come struttura. Guizot già l'aveva definita una provincia coperta di case. La sua superficie è immensa.

Un distinto architetto, Emilio Trelat, ha fatto notare che il modo con cui aumentano le città chiuse e quelle aperte è essenzialmente diverso.

Una capitale come Parigi, che è stata sempre più o meno fortificata, non ha potuto ingrandirsi che allargando ogni tanto la sua cinta, per cui ha alternato periodi di contrazione a periodi di dilatazione.

A Londra l'espansione dei sobborghi si è effettuata liberamente; ed è un po' la tendenza anche di Roma.

Molta libertà e punto centralizzazione, ecco ciò che esprime il piano di Londra; e giacchè ogni parocchia si amministra da sè, un piano regolatore d'insieme, alla Haussmann, non è mai stato possibile.

Londra va orgogliosa, con ragione, dei suoi parchi incomparabili; ma i suoi *quais* recenti non possono competere coi *boulevards* parigini. Le larghe strade di accesso, di cui avrebbe bisogno, mancano ancora alla *City*, che, quasi deserta di notte (vi risiedono soltanto 26,000 persone), offre durante il giorno lo spettacolo di una vita febbrilmente intensiva, circolandovi oltre un milione di persone e 92,372 veicoli. E più di nove decimi di questa invasione si effettua dalle 5 alle 9 del mattino.

Questo fenomeno di flusso e riflusso che attinge il mattino nella *City* si verifica in tutte le tre Londre concentriche che si chiamano: *City of London* (274 ettari, 26,000 abit.); *London proper* (30,300 ettari, 4,536,000 abit.), e *Greater London* (6,580,000 abit.).

Veramente, a misura che si dilata il perimetro, diventa più difficile giudicare queste correnti alternative, corrente centripeta del mattino e corrente centrifuga della sera, che sembrano regolate da qualche mostruosa pompa aspirante e premente.

Cominciamo dalle ferrovie. Le linee ferrate esistenti nel recinto di Londra, sia aeree, sia al livello del suolo, sia a diverse profondità del sottosuolo, formano una rete di 1000 km., con una circolazione settimanale di 4697 treni, dei quali 4252 pel servizio locale e 445 pei lunghi percorsi.

Il numero delle stazioni comprese nel raggio urbano è di 531.

Il numero dei passeggieri è stato nel 1903 di 1,070,000,000 dei quali 793 milioni per le grandi linee, e 277 milioni per la rete locale, cioè per la Metropolitana e linee annesse. A Parigi nel 1903 la *Métro-Sotterranea* ha venduto 100 milioni di biglietti.

Detraendo dai 793 milioni di passeggeri delle grandi linee, 330 milioni che debbono attribuirsi alla circolazione locale di Londra, si ha giornalmente un movimento di 1,500,000 persone.

Londra ricca di ferrovie è invece relativamente povera di tramways per le difficoltà di impiantarli nelle vecchie strade del centro, dove vetture e pedoni sono già pigiati e stentano a circolare. Solamente la periferia è servita da 300 chilom. di trams, nei quali la sostituzione della elettricità alla trazione animale si va facendo molto lentamente.

In rapporto alla popolazione, la rete della metropoli inglese è molto inferiore a quelle di Leeds, Liverpool, Sheffield e Manchester.

Confrontando la mobilità degli abitanti di Londra, con quelli di New-York, Parigi e Berlino si hanno questi risultati pel 1903:

	Num. dei passeggeri	Popolazione	[illegible]
Londra	1,330,000,000	6,581,400	2?8
New-York	937,000,000	3,688,700	234
Parigi	632,000,000	2,931,400	235
Berlino	531,000,000	2,604,100	205

Queste medie non si discostano troppo, l'una dall'altra, nonostante la diversità degli ambienti, e si sarebbe tentati di concludere che l'ineguale importanza delle agglomerazioni non esercita molta influenza sulle abitudini dei cittadini in fatto di locomozione.

Un'ultima osservazione importante è quella raccolta dal sig. De Foville, dalla bocca di sir George Bartney, membro della Commissione reale di statistica.

In fatto di trasporti, egli dice, qualsiasi facilitazione offerta al pubblico, non fa spesso che ingenerare delle nuove difficoltà.

Una strada è sopracarica, e se ne costruisce un'altra per togliere l'ingombro; ma appena questa nuova strada è aperta, essa determina un traffico supplementare sul quale non si era calcolato.

A New York, codesta generazione spontanea di ciò che si potrebbe chiamare il *moto umano*, si è sempre manifestata ogni qual volta se ne è presentata l'occasione. E però, si vedono le Società che esercitano linee esistenti, sia al livello che al di sopra del livello del suolo, scavarne altre sotterranee sul medesimo itinerario, perchè esse hanno appreso per esperienza che con tre servizi invece di due, vi sarà per ciascuna linea un maggior numero di passeggeri, e, quindi, un profitto più grande.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Usque et ultra, romanzo — Nicola Jovene editore — Napoli.

Al *Solis occasu*, grandiosa rappresentazione della decadenza romana, la Casa editrice del cav. Nicola Jovene fa seguire l'*Usque et ultra*, secondo romanzo della serie, narrazione fedele e drammatica, che chiude il periodo storico del mondo antico. La civiltà pagana manda in esso gli ultimi bagliori, raccogliendo gli estremi sforzi per opporsi alla prepotenza delle idee, al fatale andare degli eventi, alla luce abbagliante del vero, ai decreti incrollabili della Provvidenza.

Il cristianesimo, divenuto fin da Costantino religione di Stato, trionfa per intima virtù propria, restaura la dignità umana, dà ai vinti di ieri l'impero del mondo, nobilita la donna, crea la famiglia, santifica l'amore, illumina la vita e le assegna una meta. Su questo fondo ampio si svolge il dramma meraviglioso della passione, della colpa, del sacrificio. All'incalzar degli eventi, all'urto epico di due mondi, risponde la lotta individuale degli animi conturbati, l'eroismo di una virtù che antepone la morte alla vergogna, la sublimità di una fede che si santifica nel sangue.

Usque et ultra è il libro del pensatore, del credente, dello studioso, e insieme di chi domanda all'arte le emozioni più potenti. E' una meravigliosa pagina strappata alla storia.

Il volume, notevole anche per eleganza e nitidezza di tipi, è degno della giusta fama che gode il solerte editore Nicola Jovene.

Classificazione sistematica dell'ordinamento tributario, di Giovanni Fontana — Casa editr. Roux e Viarengo

Da uno studio del Cimino su *Un poeta lirico persiano*, si passa a una dissertazione del D'Ovidio sul *Più fermo*, dalla monografia di G. Mazzoni su *G. A. Romanelli*, alla brillante confutazione di P. Raina sulla *Fede che merita la lettera di Frate Ilario*, dal *Papa Soldano* di I. Del Lungo, a un raffronto fra il *Capponi e il Giordani* del D'Ancona: di alcuni autografi inediti ariosteschi sulle variazioni dell'Orlando Furioso ci parla G. Lisio, e via via le monografie si succedono e portano i nomi più cari e più noti agli studiosi d'Italia.

E quando si pensi che tutte le monografie sono originali, come non ricordare la fresca e pura fonte inesplorata alla quale possono ricorrere ora i vogliosi del sapere e dell'erudizione?

Per ogni scienza, dice l'Haeckel, vale con ragione, come primo suo compito, la determinazione chiara dell'oggetto che deve studiare. E, nella considerazione che anche la materia tributaria ha bisogno di un rigoroso metodo scientifico per venire seriamente studiata, l'autore ha cercato d'inquadrare in una classificazione sistematica tutto l'odierno ordinamento italiano dei tributi.

Le difficoltà che presentano lavori di tal specie non sono poche, poichè si tratta sempre di costruzioni artificiali create per comodo di studio e che non possono trovare un esatto riscontro nella realtà; contro queste difficoltà ha dovuto lottare il Fontana e molte è riuscito a vincerne.

Egli ha avuto di mira un'immediata utilità pratica: quella di fornire agli studiosi l'indicazione completa di tutte le disposizioni legislative cui obbedisce il nostro sistema tributario; ha corredato il lavoro di numerosi dati statistici da cui poter desumere lo sviluppo e l'importanza di ogni tributo: e bastano queste indicazioni a mostrare che la struttura del nostro sistema tributario tende a divenire ogni giorno più a base d'imposte e come tra queste prendano sempre più il sopravvento le indirette.

E' un buon lavoro insomma che sarà giustamente apprezzato dai competenti in questa difficile materia.

Da Dante al Leopardi. — Raccolta di scritti critici, di ricerche storiche, filologiche e letterarie – U. Hoepli, ed. – Milano.

Per le nozze del prof. Scherillo con la figlia del compianto filosofo Gaetano Negri, U. Hoepli ha avuto la buona idea di chiamare a raccolta i più dotti scrittori dell'Italia contemporanea per mettere insieme un volume di monografie originali così da formare un magnifico libro, che è pubblicato ora in 800 pagine colla collaborazione di 70 autori.

Messe varia e copiosa e quanta genialità nelle varie monografie!

L'Esposizione italo-bizantina

a Grottaferrata.

Se non insorgono difficoltà l'annunziata Esposizione d'arte italo-bizantina verrà solennemente inaugurata nel prossimo marzo nel castello Roveriano di Grottaferrata, a coronamento delle ben riuscite feste ivi celebrate, a memoria del IX centenario della fondazione di quella storica Basilica.

La consueta genialità, e la ferma volontà che in tutte le più belle manifestazioni religiose ha messo sempre l'egregio P. Abate Pellegrini, di quella Badia, trionferanno anche questa volta, quantunque si tratti di una prova grandemente ardua e malagevole.

E' vero che il Ministro della Istruzione accordò a questa prossima Mostra il suo appoggio; è vero altresì che se ne sono fatti promotori il Duchesne, il Venturi, il Ricci, il Wilpert e il Kanzler: nomi che da soli valgono a ricostruire tutta la storia dell'arte italo-bizantina, o bizantino-itala, ma è anche vero che un'Esposizione di oggetti spettanti ad un ciclo storico, che sebbene non abbia avuto lunga durata, pure valse da sè sola ad assorbire per un millennio e a trasformare il genio creativo degli occidentali, e data questa Esposizione alle porte di Roma dove soltanto gli affreschi che da noi si conservano, ne affermano la potenzialità, scaturisce spontaneo il bisogno di una lunga, seria e costante preparazione alla riuscita della Mostra.

×

Le 4 Sezioni in cui essa sarà divisa, con senno e gusto artistico, ne svolgono esuberantemente il programma.

Per la Mostra degli oggetti di provenienza bizantina importati in Italia basterebbero i codici greci — oltre a quelli esistenti a Grottaferrata — della Biblioteca Vaticana (Salterio barberiniano, i Menologi con miniature del Blachernita, le Omelie del monaco Giacomo, le miniature del codice Federico, ecc., ecc.); eppoi ottenere trittici, cofanetti, avori pallotti sparsi a Parigi, a Londra, a Dresda, ad Oxford, ed anche qui da noi, a Palermo, a Monreale, a Pisa, a Pesaro, ecc. Sarebbe questa l'occasione propizia per rivedere il famoso piviale d'Ascoli...

Sarebbe opportuno il mettere in vista gli importanti affreschi di *S. Maria Antiqua*, dove l'archeologia ha trovato una vera miniera di studi, ma particolarmente far conoscere quel monastero greco di S. Saba sull'Aventino, dimora di monaci benemeriti della pittura, allorchè questa subiva per opera dell'iconoclastia una grande persecuzione. Quel monastero si va rimettendo in luce nel suo vero carattere, sulla scorta degli studi profondi che il Grisar vi ha fatto. Questa la parte pregevole che Roma dovrebbe offrire alla Mostra...

Cresce poi a dismisura il materiale per le altre tre sezioni: oggetti di stile bizantino creati in Italia, arte italiana con influenza bizantina, imitazioni-arte neo-bizantina.

Questo materiale dovrebb'essere ricercato particolarmente nella Sicilia, nelle Puglie, in Terra d'Otranto, laggiù dove si svolse in mille modi e sotto le più svariate forme, e con influenza araba, un'arte che, nell'architettura solamente, offre ancora monumenti importanti e degni di studio profondo.

Nel solo campo dei tessuti vi sarebbe da ricavare tutta un'esposizione, nonchè la gradazione, lo sviluppo e le fasi multiformi che subì quest'arte stupenda, nella quale il genio italico seppe dagli orientali accogliere l'invenzione, ma temprarla alle regole del misticismo cristiano.

Sarà pure qualche cosa la famosa dalmatica di Carlo Magno, quantunque oggi conosciutissima, ma non è sufficiente per una Mostra che si svolge sotto l'influenza di quell'Ordine benedettino immensamente benemerito dell'arte in Italia.

E qui il pensiero corre rapido a Venezia, nel centro dell'arte bizantina, dove si concentrano tutte quante le sue gradazioni storiche e dove si accumulanò tesori d'ogni specie, i cimeli veri di quest'arte.

Ora è giunta notizia che il bar. Kanzler, il quale ha impreso un viaggio allo scopo di raccogliere i migliori saggi dell'arte greca o italo-greca, avrebbe fatto pratiche per ottenere i più importanti oggetti che ancora si conservano in quel tesoro, rimasti incolumi dalle furie dei giacobini francesi. Ma riuscirà a raggiungere il nobile intento da cui è spronato, per quanto munito delle necessarie commendatizie, dopo gli esempi recenti di sottrazioni dolorose e ingiuriose per l'Italia artistica....?

Certo è, che se fu decretata un'esposizione bizantina a Grottaferrata, questa deve assolutamente uscir fuori dalle consuete dozzine di Mostre, che oggi con troppa facilità si promuovono, e nelle quali si crede di poter supplire con fotografia alla mancanza degli originali.

E' il caso di ripetere che le Esposizioni, come le accademie, si fanno.... o non si fanno. Questa volta vi è di mezzo anche il Governo, quindi c'è da attendersi un successo degno dell'Italia artistica e storica.

Prof. V. Prinzivalli.

Cronaca di Roma

I Sovrani a Castelporziano — Ieri mattina, alle 8, S. M. il Re si recò a caccia a Castelporziano.

Nel primo automobile presero posto S. M. il Re, il generale Brusati, l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Meyer, e il principe don Prospero Colonna. Nel secondo erano il marchese Corsini di Lajatico, il capitano di corvetta cav. Cafiero e il marchese Calabrini.

Alle 10.30 S. M. la Regina, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di Corte duca e duchessa d'Ascoli, pure in automobile raggiunse S. M. il Re per prendere parte alla caccia.

I Sovrani ed i seguiti fecero colazione alla tenuta reale, e nel pomeriggio tornarono al Quirinale.

I veterani al Re. — In occasione della rivista che S. M. il Re Vittorio Emanuele III passerà ai veterani delle patrie battaglie, iscritti al Comitato centrale romano ed ai Comitati e Sotto-Comitati regionali della Penisola, sarà offerta a S. M. una splendida medaglia d'oro con patriottica dedica, ed un *album* sottoscritto da tutti i veterani che prenderanno parte alla rivista stessa.

Sarà anche pubblicato il numero unico dal titolo: *I veterani al Quirinale.*

Alle 15 del 14 marzo, i veterani, militarmente, si recheranno con musica e bandiera al Quirinale dove saranno schierati in ordine di battaglie combattute per l'indipendenza d'Italia, cioè 1848-49-60-61-66-67 e 1870.

Il Re all'Unione Agraria. — In risposta alla lettera spedita al Ministro della R. Casa, le Presidenza dell'Unione Agraria ha ricevuto il seguente telegramma:

« Per incarico di S. M. esprimo a cotesta Presidenza i ringraziamenti della M. S. ed il gradimento che le hanno arrecato i gentili e devoti sentimenti espressi dalla Unione Agraria Italiana in seguito alla sovrana proposta di un Istituto internazionale d'agricoltura.

Il Ministro: *Ponzio-Vaglia.*

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli prefetto del Concilio e il cardinale Agliardi cancelliere di S. Chiesa.

Ricevette poi il principe Costantino Radziwill, il padre Janssens rettore del Collegio di S. Anselmo, monsignor Marini vicario generale di Spoleto e monsignor Costa vicario generale di Amazonas.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La IVª Olimpiade a Roma. — Quante volte alla vigilia di un avvenimento cittadino desiderato da lungo tempo ed ottenuto col lavoro costante di mesi e qualche volta di anni, ci accade vedere una schiera di persone — specie di eroi da sesta giornata — che si pongono davanti agli organizzatori di questa festa artistica o di quella dimostrazione patriottica per dire: se ci si pensava prima, si sarebbe potuto fare a questo o a quel modo, si poteva dare uno sviluppo maggiore a questa o a quella parte del programma, troppo incompleto, troppo deficiente per interessare.

E' una enorme quantità di critici, che pullulano da ogni parte, di osservatori che hanno addirittura uno *stock* di progetti ad uso e consumo di tutti i Comitati di questo mondo.

Non si può negare però, che qualche volta le critiche non siano giuste e che i progetti — diciamo così dell'ultimo momento — non presentino il loro lato pratico. Anzi noi crediamo che il più delle volte i critici abbiano ragione. E si capisce, perchè ogni persona può avere una buona idea insieme ad un'energia da disporre, specialmente poi quando si discute su quello degli altri.

Ma quanti sono coloro che pur consigliando tardivamente i loro progetti si decidono a fare a tempo qualche cosa di buono? che si sentono spinti a prestare l'opera loro ed il loro consiglio?

Forse è un difetto del nostro temperamento vivace. Entusiasmo al momento in cui sorge una buona idea, per fiaccarci quasi subito: uno sforzo superiore alle nostre energie all'ultimo momento, perchè l'idea o il progetto possa trionfare.

Ma preparazione seria, calma ed efficace a noi il più delle volte manca in modo assoluto.

C'è per esempio un altro male. Quello dell'astensionismo, al quale tal volta si aggiunge l'altro di accentrare in poche persone molte cose.

Vi sono alcuni i quali adattissimi a cooperare nell'opera di un Comitato, per non avere seccature, per liberarsi da responsabilità, per non procurarsi magari l'incomodo di andare ad adunanze, si rifiutano di partecipare a qualunque iniziativa con un astensionismo ingiustificato.

L'accentramento poi dell'opera di un Comitato in poche persone, non è meno deplorevole e meno compromettente, per una buona riuscita, giacchè conferma ancora una volta che, chi troppo abbraccia, nulla stringe.

Tutte le cose hanno bisogno di una seria preparazione, se non si vuol correre il rischio di fare un fiasco, ma la preparazione maggiormente s'impone, quando noi chiamiamo, per esempio, a partecipare ad un avvenimento nazionale rappresentanti stranieri.

Allora è un obbligo di tutti adoperarsi, perchè ne van di mezzo la nostra dignità, il nostro buon nome ed il nostro interesse.

L'anno scorso il Comitato internazionale olimpico, nella sua riunione a Londra, proclamava sede della IV Olimpiade, che sarà celebrata nel 1908, Roma.

La notizia fu accolta con compiacimento dal Re, dal Municipio, da tutte le Società sportive italiane, alle quali si apriva un vasto campo, per manifestare la loro attività, i loro progetti.

Ma dopo un anno si è pensato forse a fare qualche cosa? Sanno i più che cosa sia necessario di fare perchè una festa sportiva di importanza mondiale riesca degna di Roma?

Molti non sanno neanche che esiste un Comitato internazionale per le Olimpiadi, geniali feste che tornano a rivivere per mostrare i progressi fatti in questi ultimi tempi dall'educazione fisica.

Noi ci proponiamo di dare alcune notizie sul modo come queste feste sportive risorsero e come si svolsero le Olimpiadi che precedettero quella che dovrà tenersi a Roma.

I ginnici, gli *sportsmen* comprenderanno come non sia molto lontano il tempo che ci divide dal grande avvenimento, per una preparazione ch'è necessaria, una organizzazione che deve essere molto seria.

Chissà che costoro comprendendone l'importanza, non comincieranno a muoversi, attirando nel loro campo d'azione anche gli astensionisti di proposito ed i critici oziosi!

Da parte nostra saremo ben lieti di accogliere tutte quelle proposte, che valgano a facilitare e ad assicurare la buona riuscita dell'iniziativa.

I funerali del marchese Guido Guiccioli — L'altra sera col treno di Napoli giunse in Roma la salma del marchese Guido Guiccioli accompagnata dalla vedova e dalla cognata marchesa Costanza Guiccioli.

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo i funerali.

La salma, trasportata nella chiesa di S. Bernardo alle Terme, era stata collocata sopra un ricco catafalco circondato da ceri accesi.

Alla cerimonia assistevano soltanto il fratello dell'estinto marchese Ferdinando, con la moglie, la contessa Antonelli, la signora Marani e l'ingegnere Marani, la contessa Taverna, la marchesa Capranica del Grillo, la baronessa Morpurgo, la marchesa Bourbon del Monte, la principessa Ratibor, la marchesa Malaspina, la signora Pangiris, la contessa Conturbia, la signora Varè, la contessa Greppi e l'ambasciatore di Turchia con tutto il personale dell'Ambasciata.

Il duca Massimo di Rignano, il duca di Gallese, il marchese di Villamarina, il conte Macchi di Callere, il conte Piella, il comm. Romolo Tittoni, il comm. Tenerani, il sig. Varè, il cav. Vivaldi, segretario particolare della Regina Madre e tutto l'alto personale di Villa Margherita.

La salma fu quindi trasportata a Campo Verano.

Per il Quartiere Trionfale. — Oggi alle 19.30 assemblea generale in via Germanico N. 50 per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Comitato provvisorio – 2. Discussione di un progetto di statuto – 3. Elezioni delle cariche sociali – 4. Iscrizione definitiva dei soci.

Il servizio dei baliatici. — Come è noto nel marzo 1903 il Comune rispondendo volentieri alle disposizioni prefettizie ha istituito nei locali dell'ufficio d'igiene e col sussidio del laboratorio chimico e batteriologico, il servizio per il baliatico mercenario e privato.

Ora è utile rilevare come questo servizio dia ottimi frutti:

Dal marzo 1903 al 30 giugno 1904 furono visitate 180 balie, di cui 54 a pagamento (per privati) e 926 per la Congregazione di Carità ed altri istituti di beneficenza. Di esse, 122 furono respinte per malattia o per cattivo latte, e 858 vennero dichiarate idonee.

Inoltre furono assoggettate alla visita periodica mensile 793 balie, di cui 36 furono respinte.

I bambini vengono pesati due volte al mese per poter avere così un controllo continuo e certo sul loro accrescimento. Dall'istituzione del servizio ad oggi, non si è verificato alcun caso di trasmissione di malattia contagiosa dalla nutrice al bambino o viceversa. Un fatto di grande importanza si è potuto constatare in questi ultimi mesi: e cioè che l'allattamento *materno* va sempre più estendendosi.

E ciò è veramente degno di nota.

La via delle Mura fuori Porta del Popolo. — Come è noto, allo scopo di dare una comunicazione ampia, comoda e diretta dalla via Flaminia al Lungotevere omonimo di fronte alla Villa Umberto I, e in dipendenza della sistemazione del Quartiere dell'Oca e del Borgo Flaminio, sono stati espropriati i fienili posti nel tratto della via delle Mura, a sinistra uscendo da Porta del Popolo.

La spesa incontrata per tali espropriazioni è di lire 139,000.

Le demolizioni sono state eseguite mediante appalto alle Cooperative Bernini e Savoia, che hanno pagato al Comune una somma complessiva di lire 4015. I lavori di demolizione sono terminati; si attende che si possano demolire alcune rimesse dell'ex-Campo Boario di pertinenza municipale, per poter dare poi mano ai lavori di sistemazione della via.

Sappiamo essere intendimento dell'Ufficio tecnico di affrettare quanto è possibile il compimento di tali lavori, ciò che permetterà di mettere in comunicazione la Villa Umberto I col Lungotevere per mezzo di un'ampia e bella strada.

Camera di commercio. — Ieri si è adunata in seduta pubblica e privata la Camera di commercio.

Dopo le comunicazioni fatte dalla Presidenza in ordine a distinzioni e rappresentanze conferite all'Istituto ed ai suoi componenti, all'approvazione data dal Ministero al bilancio preventivo 1905 al nuovo esercizio delle Stanze di Compensazione, ed alla azione svolta dalla Presidenza stessa presso i pubblici poteri in favore e difesa degli interessi del Distretto, la Camera ha espresso tutto il sincero rammarico per la morte repentina del marchese Guido Guiccioli da essa eletto all'ufficio di delegato dei portatori italiani presso il Consiglio del Debito Pubblico Ottomano.

Dopo di che il Consiglio deliberava anzitutto un voto di plauso verso il Sovrano per la nobile iniziativa da lui assunta in favore dell'agricoltura:

ha fatto voti affinchè il cav. uff. Tommaso Bey ritiri le dimissioni presentate come consigliere della Camera, ed il cav. Silverio Ascenzi desista anch'egli del proposito di declinare l'ufficio di delegato supplente presso la Commissione Provinciale delle Imposte;

ha deliberato di cooperare al buon esito dell'Esposizione universale di Liegi 1905 accettando di far parte della Commissione di patronato, e di partecipare altresì al Congresso internazionale delle Camere di commercio che nell'occasione sarà tenuto in quella città.

ha emesso parere in merito a numerosi reclami presentati contro l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita nei Comuni del Distretto;

ad alcune modificazioni proposte nei regolamenti della pesca dalla Commissione consultive;

alla nomina di un facchino presso la Dogana di Roma;

ha deliberato alcuni rimborsi di sovrimposta commerciale;

ha nominato cinque nuovi agenti di cambio ed un mediatore di merci;

ha ammesso a quotazione in Borsa nuovi titoli industriali;

ha designato due mediatori nella Commissione incaricata di stabilire i prezzi delle carni suine nel mercato municipale.

Ha concesso infine:

un contributo alla Scuola serale di commercio in Roma;

premi all'Esposizione orticola primaverile, alle Mostre indette dal Circolo enofilo italiano e dalla Società vinicola laziale;

sussidi ad alcuni giovani del distretto per frequentare la Scuola media di commercio in Roma, l'Istituto tecnico superiore di Milano, la Scuola pratica d'agricoltura in Roma;

ha infine eletti i propri rappresentanti nel Consiglio direttivo del Museo artistico industriale di Roma.

Serata musicale all'Ass. Commerciale romana. — Ieri sera nell'elegante salone dell'Associazione Commerciale industriale romana, fu dato l'annunciato concerto, al quale assisteva un largo stuolo di elegantissime signore e signorine fra cui ricordiamo la contessa Saffi, le signore Sanguinetti, Orlandi, Battistini, Coloniatti, Coen, Melzi, Ottolenghi, Tettamanti, Caratti, Martinez, Tagliacozzo, Cipolletti, Sereni, Finocchi, Colombo, Mettler, Manzi, Giacomini, Della Seta, Birindelli, Sandun, Borruso, Pizzirani, Pignalosa, Roesler-Franz, Partini, Carloiato ecc.

Vi era anche il presidente dell'Associazione Don Augusto Torlonia.

Il programma, di sceltissima musica, fu eccellente in ogni sua parte. Cominciò con il *trio* di Dvôrak, eseguito dal pianista Cristiani, dal valoroso violinista Tagliacozzo, e dal violoncellista Magalotti, seguirono *La mia canzone*, di Tosti, *Triste Aprile* di De Leva, cantati dal tenore Risoldi.

La signorina Calzolaio disse con molta grazia *Il tuo pensiero*, di Rotoli, e *Ouvre les yeux bleus*, di Massenet.

Molto gustati anche i due pezzi per violoncello *Le cigne*, di Saint-Saëns, la spigliata tarantella di Popper, e il duetto per mezzo soprano e tenore *L'Eden*, di Falchi.

La *Berceuse slave*, di Neruda, la mazurka di Kontsk, suonate meravigliosamente dal Tagliacozzo, ebbero moltissimi applausi, che si ripeterono nelle *Cinque danze ungheresi*, di Brahms, rese perfettamente dal bravo violinista, dal Magalotti e dal Cristiani.

La simpatica riunione lasciò in tutti il più caro ricordo, per lo squisito godimento musicale che aveva procurato.

Per gli impiegati civili. — Quella parte degl'impiegati che sono ascritti alle organizzazioni di classe nominò tempo fa una Commissione per compilare un progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili, da presentarsi d'iniziativa parlamentare.

Ora questa Commissione ci prega di pubblicare che aderirono a partecipare alla compilazione del progetto gli on. *Sacchi*, pres. Feder. imp. milanesi — *Turati*, pres. Feder. postelegrafica — *Masini*, pres. Feder. doganale e imp. di Genova — *Barzilai*, pres. Assoc. Stampa — *Lucchini*, Cons. Cassazione — *Berenini*, pres. imp. Cancellerie giudiziarie — *Brunialti*, pres. impiegati catastali, e *Cabrini* del Segretariato di resistenza!

Il progetto di legge sarà quanto prima sottoposto all'approvazione dei delegati e poscia presentato alla Camera per essere discusso... quando avremo un Gabinetto radicale-socialista.

Società degli impiegati — Ieri sera il cav. dott. Guglielmo Fiastri, nella bella sala della Società degli impiegati ha tenuto una conferenza: « Su alcuni casi di impiegatofobia, » confutando le asserzioni fatte ultimamente dagli on. Colajanni e Nitti intorno alle condizioni degli impiegati in Italia e ai loro desideri di miglioramento.

Alle affermazioni dei due deputati, i quali sostengono che i funzionari dello Stato e per gli stipendi percepiti e per le condizioni particolarmente favorevoli in cui si trovano riguardo alla sicurezza del posto e della pensione, nulla dovrebbero pretendere, il cav. Fiastri ha contrapposto una serie di notizie precise, basate su indiscutibili dati di fatto e molte assennate considerazioni dimostrando in modo assai chiaro la necessità per lo Stato di retribuire meglio i propri impiegati in conformità delle attuali condizioni economiche e sociali del paese.

La conferenza assai felice per la forma, frequentemente interrotta da applausi, fruttò al cav. Fiastri una simpatica ovazione.

Associazione della Stampa. — Si rammenta che questa sera, 15, alle ore 21.30, il noto viaggiatore sig. Guglielmo Godio terrà una conferenza sul tema « Lungo il Nilo » nei locali dell'Associazione della Stampa.

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Arcadia — Ieri sera ebbe luogo in Arcadia la solenne commemorazione del defunto monsignor Piavi, patriarca di Gerusalemme.

Parlò dell'illustre estinto il P. Agostino Molini, che accennò, con molta perizia, alle qualità eminenti del Piavi, che fu ecclesiastico, diplomatico e scrittore squisito.

Essendo il Piavi anche Gran Maestro dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro, erano presenti in rappresentanza dell'Ordine stesso, i commendatori monsignori Bartolini e Schmitz e la signora contessa Mackin-Spottiswood, anch'essa decorata.

Esperimenti di radiotelegrafia — Fra breve si inizieranno alcuni esperimenti di radiotelegrafia fra le stazioni di Monte Mario ed Anzio, con un nuovo sistema inventato da Armando Parravano di Fontana Liri, secondo il quale sarebbe garantita la segretezza delle trasmissioni, consentendo anche a diversi radiotelegrammi di attraversare lo spazio senza disturbarsi.

Il ministro Mirabello ha autorizzato il giovane Parravano di fare i suoi esperimenti.

Lo sciopero dei panattieri. — Ieri una Commissione dei proprietarii dei forni, composta dei signori Pantanella, Tozzi, Gioggi, Pompili, Natalucci ed avv. Silvestri, consulente legale dell'Associazione romana fra negozianti fornai, ed una Commissione di quattro operai con il presidente della Lega, Conforti, chiamati dal comm. Giungi, si riunirono in Questura, per vedere se era possibile un accordo.

Il comm. Giungi tentò di trovare una soluzione al dissidio, mostrando agli intervenuti i gravi danni che deriverebbero a tutti con uno sciopero.

Malgrado i buoni uffici del questore, non fu possibile intendersi.

Gli operai tornarono a dichiarare che si sarebbero messi in isciopero perchè alcuni proprietari di forno non avevano mantenuto i patti del luglio 1904.

I proprietari, alla loro volta, confermarono di avere scrupolosamente osservati i loro patti, e che quindi era inesatto quanto gli operai sostenevano. Che non potevano, senza grave danno della loro industria, fare ulteriori concessioni.

S'impegnavano poi, anche a nome dell'Associazione da loro rappresentata, di rispettare anche in avvenire quanto fu stabilito nel concordato.

Tali dichiarazioni non furono di soddisfazione degli operai che dissero di rimanere fermi nelle deliberazioni prese nell'ultimo comizio.

A tale proposito l'Associazione Romana dei negozianti fornai ci dirige la seguente:

Ill.mo Sig. Direttore,

Preghiamo la sua ben nota cortesia perchè venga pubblicata nel suo giornale la seguente dichiarazione:

Una rappresentanza dei negozianti fornai, composta dei sigg. Pantanella A., Pompili R., Gioggi cav. A., Natalucci N., Tozzi G. e del consulente legale avv. Silvestri C., si è recata oggi 14 febbraio dal Questore di Roma dietro invito del medesimo per conferire con la rappresentanza degli operai fornai allo scopo di trovare la possibile intesa nel presente conflitto.

Ad onta dell'autorevole intervento del comm. Giungi, che proponeva la proroga di un mese per continuare le trattative e dar agio così di meglio studiare le diverse questioni, gli operai hanno opposto un assoluto rifiuto, tanto più che ritenevano non impossibile qualsiasi accordo se i proprietari fornai non si fossero sin da ora impegnati ad un miglioramento nelle condizioni finanziarie della classe.

Invitati i proprietari a concretare le loro proposte, essi hanno dichiarato che essendo impossibile qualsiasi aumento nelle tariffe concordate nel contratto del 17 luglio 1904 e cioè dopo appena sei mesi da una convenzione solennemente stipulata dopo uno sciopero di 10 giorni alla presenza e colla firma del Sindaco di Roma e dei rappresentanti delle due classi oltre ai sigg. Cesana e Cav. Cagli, uniformandosi a tutte le disposizioni stabilite nel contratto suddetto, si dichiarano pronti a disciplinare il sistema del cambio che finora non funzionò regolarmente per colpa dei lavoranti stessi (come venne da essi dichiarato in pubblici comizi) per dar lavoro certo e continuo ai disoccupati e di appoggiare, previa la prova dei fatti, lo sciopero parziale in quei panifici ove il concordato surriferito non fosse presentemente rispettato.

La rappresentanza dei negozianti fornai insiste soprattutto su quest'ultima condizione in quantochè gli operai in questi ultimi giorni, abbandonando lo spirito iniziale della loro agitazione (cioè la richiesta di nuove pretese) a mezzo della stampa fecero emergere quale motivo dell'agitazione l'inosservanza dei proprietari ai patti stabiliti nel concordato.

Convenendo con gli operai di procedere allo studio di un miglior funzionamento del sistema del cambio e dell'ufficio di collocamento e facilitandoli a far rispettare il concordato, sia pure con lo sciopero parziale, a quelli che non l'osservarono, la rappresentanza dei negozianti intese di tagliar corto alle parole e procedere nella via dei fatti sperando di risparmiare alla cittadinanza e alle autorità gl'inconvenienti di uno sciopero.

L'Associazione dei negozianti fornai si lusinga che lo sciopero, per il buon senso che dovrebbe dominare nella maggioranza degli operai, venga evitato; comunque tiene a dichiarare che metterà in opera le sue migliori forze perchè il pane non venga a mancare alla popolazione.

Ringraziandola della sua squisita cortesia, gradisca i sensi della nostra massima considerazione.

La presidenza.

Ed è precisamente quello che si augura la cittadinanza.

Banca Laziale. — Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato d'indire un'assemblea straordinaria per l'aumento del capitale, stante il progressivo aumento degli affari.

Benefico atto di un operaio. — Nelle eleganti vetrine del *Mondo Moderno*, al Corso Umberto, sono esposti due corsetti per bambini affetti da scogliosi ed una gamba a scatto automatico per operato di coscia, eseguiti dal bravo ortopedico Giuseppe Dalfiume di Bologna, che in occasione della nascita del Principe Ereditario, il ha voluti elargire a beneficio di tre poveri.

Detti doni furono assegnati:

I due corsetti: uno ad un bambino di Bologna, l'altro ad uno di Racconigi.

La gamba automatica ad un giovane di Roma.

Facciamo vivi elogi al sig. Dalfiume pel suo nobile atto e pel perfetto lavoro.

Per concorrenza il fotografo *G. Borghese* al Corso V. E. 178 dirimpetto della Cancelleria eseguisce sei bellissimi ritratti Visita a L. 1.90. Specialista per bambini a prezzi ridottissimi.

D. Ottoni — *Malattie della pelle e degli organi genitali.* Consultazioni 8-12 ant., 2-3 pom. Via della Vite 21. (Di contro alla Posta Centrale).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Revolverate in via Volturno. — Alle 3.30 di ieri notte il vice brigadiere di P. S. Vitullo e gli agenti Cimino, Quagliotti e Gattoni, videro fuggire due individui.

Si misero allora subito a rincorrerli e spararono in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle altre guardie.

Uno dei fuggiaschi fu perduto di vista, l'altro però proseguì la sua corsa per via Vicenza e via dei Mille, dove saltò in un giardino situato al num. 15.

Gli agenti di P. S., coadiuvati dai carabinieri Devoti, Grossi, Manganelli e Di Brigida, accorsi alle detonazioni, circondarono il giardino e riuscirono ad arrestare l'individuo mentre tentava di darsi alla fuga per via Magenta.

Condotto alla caserma dei carabinieri in via dei Mille, fu riconosciuto per il pregiudicato Attilio Gallini di anni 21, romano, verniciatore, abitante in via di S. Giovanni in Laterano 109.

Egli era uscito giovedì scorso da Regina Coeli dove aveva scontato una pena di 3 anni e 9 mesi per furto.

Il Gallini impugnava nella mano destra un coltello aperto e nella sinistra teneva uno scalpello.

Poco dopo venne pure tratto in arresto tal Sereno Cerri di anni 41, da Castiglione in Teverina, trovato in attitudine sospetta nella stessa via dei Mille. Il Cerri ha riportato una ventina di condanne per reati diversi.

Il morto di via del Paradiso. — Ieri verso le 21, il sig. Gustavo Befani d'anni 44, da Roma, proprietario della tipografia in via Celsa,

---

18 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 18

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

(Traduzione dal francese di A. Del Valle)

Si vide distesa su di un letto, coi vestiti in disordine, la camicia slacciata; passò una mano sulla fronte con gesto di spavento ed esclamò:

— Che succede?... Che è avvenuto?...

— Nulla di grave, stia tranquilla, rispose Giorgio sorridendo. — Si è svenuta, ed io l'ho portata su questo letto per curarla. Ecco la storia!

Ma Mikaela era già in piedi. E con aria meravigliata ripetè:

— Svenuta!... Mi sono svenuta, qui... E perchè?

— Me lo domando, disse Halgan.

Tacquero entrambi guardandosi negli occhi; e quel momento di delizioso abbandono e d'estasi sigillò l'unione delle loro anime!

La ragazza parlò per prima senza poter nascondere il suo grande scoraggiamento:

— E adesso che devo fare? M'indichi lei come devo contenermi.

— Pel momento, finchè non potremo essere felici, dobbiamo dividerci, Mikaela! mormorò Giorgio abbassando il capo.

— Dividerci! Sì, capisco, è d'uopo! approvò lei con un gran sospiro.

— E' l'unico modo per noi di salvaguardare la nostra dignità e di prepararci un avvenire senza... rimorsi.

— Devo partire subito?

— Così di notte è impossibile!

E poi lei ha bisogno di riposo. Per cui ora andrà nella sua camera, si metterà a letto e cercherà di dormire.

La sveglierò alle cinque; usciremo insieme, e la condurrò, come se fossi venuto a prenderla alla stazione, in un albergo del bastione Malesherbes, dove, dietro mia raccomandazione, sarà bene accolta. Nella mattinata le farò inviare dei vestiti da donna, e lei li indosserà, perchè ormai questo costume strano non è più necessario.

Poi, nella giornata, si presenterà, a nome mio, con una lettera che preparerò, presso le Dame del ritiro, via della Chaise, dove le offriranno cordiale ospitalità.

Spiegherò alle Dame la sua triste situazione, vale a dire l'obbligo in cui si trova di sottrarsi in tutte le maniere all'autorità di quel mostro che si chiama Pericle Zarri.

Si accerti che in quella casa troverà non solamente una vita dolche e consolazioni preziose ma un rifugio inviolabile contro le intraprese del suo abbominevole tutore.

— Allora farà ricadere su lei tutta la sua collera! osservò Mikaela.

— Non tema per me! Sono uomo e so come difendermi. Purchè lei sia al sicuro, questo è l'essenziale.

— Ma laggiù, io non potrò vederla?

— Sì, qualche volta balbettò Giorgio con tristezza. Che importa del resto, poichè saremo sempre insieme col pensiero? Non è vero?

Ella assentì collo sguardo.

— Poi, forse la separazione non sarà lunga. Mi occuperò senz'altro di strapparla a quell'infame Zarri. Sconvolgerò cielo e terra, o dovrò pure riuscirvi.

« Dopo quanto lei mi ha rivelato credo che non sarà tanto difficile quanto teme. E quando sarà libera, quando non sarà più sotto le grinfie di colui, chi mai potrebbe impedirci d'essere felici Mikaela?

La ragazza fu scossa da un fremito e non rispose.

— Via, ora deve coricarsi e cercare di riposare, riprese Giorgio, sfiorando con le sue labbra la fronte di Mikaela. Lei ha bisogno di prender forza per la giornata di domani, che sarà... abbastanza dura.

. . . .

Il programma di quella giornata di prove terribili fu eseguito scrupolosamente, tal quale fu fissato.

Prima di tutto Halgan condusse la ragazza all'albergo indicato. Poi dopo aver riflettuto e preferendo trattare la delicata questione a viva voce piuttosto che per iscritto, si recò personalmente in via della Chaise, per avvertire le Dame del ritiro che avrebbe condotto loro nella giornata una nuova pensionante, di cui avrebbero dovuto avere gran cura.

Pagò anticipatamente e con larghezza le spese d'una dimora di due mesi.

Quindi, si recò in un magazzino di mode per ordinare molti vestiti a scelta, pregando di mandarli subito.

Alle nove Giorgio era di ritorno a casa.

Siccome sua madre si era alzata allora, egli andò immediatamente ad annunciarle la partenza del suo segretario.

Disse che Mikael richiamato telegraficamente in famiglia per ragione di una grave malattia di suo zio, aveva dovuto prendere il primo treno della mattina.

E soggiunse: « Non ho voluto lasciar partire solo il poveretto; sono andato ad imbarcarlo..

La signora Halgan non aveva ragione per sospettare di quanto asseriva suo figlio. La spiegazione la soddisfece appieno. Tuttavia sulle prime provò una certa sorpresa, e soltanto dopo pochi momenti rispose:

— Rimpiango davvero il motivo che ha obbligato quel giovane a ritornare fra i suoi. Ma confesso che sotto gli altri aspetti non sono spiacente di vederlo allontanare.

« Te l'ho già detto: lungi dal renderti servizio, ti causava molta fatica. Davvero quel ragazzo ti assorbiva un po' troppo. E la sua presenza, gettando il turbamento nella nostra pacifica esistenza, avrebbe finito forse per portare fra noi penosi malintesi...

« Mi pare che, partito lui, mio figlio sarà più mio, completamente mio.

E siccome il giovane non aveva giudicato opportuno rilevare l'insinuazione, la vecchia signora soggiunse:

— Almeno non ritornerà?

— Non credo che ritornerà, balbettò Giorgio con voce affranta.

Ed uscì per nascondere la sua emozione

(Il seguito in 6ª pagina).

... nella sua abitazione in via Paradiso 41, preso da capogiro cadde per le scale.

Il fratello di lui Pio ed alcuni vicini accorsi lo ... nel suo appartamento dove poco ... cessava di vivere.

Il dottor Feletti constatò la morte avvenuta ... per frattura della base del cranio.

Treni bloccati dalla neve — A causa della grande quantità di neve caduta ieri notte ... ieri dei ritardi di treni.

Il treno n. 89 di Castellammare Adriatico, che doveva arrivare a Roma alle 9,55, giunse alle 13,10 ... rimasto bloccato a Cocullo in attesa del ... inviato da Avezzano.

... pure da Castellammare Adriatico, ... alle 15,51 arrivò alle 19,15: anche il treno ... di Sulmona arrivò alle 21.34 invece delle 20,15.

I treni di Napoli 244, 90 e 2 delle 7,10, 14,10 ... giunsero rispettivamente alle 8,31, 15, 13,58.

Per la freddo temperatura attraversata lungo il tragitto dopo la nevicata, i treni giunsero ... di ghiaccioli.

Il ... ferroviario tra Sulmona e Alfedena ... è interrotto per la grande quantità di neve che blocca la linea.

Un ragazzo accoltellato in via Nomentana. — Iersera, alle 21 circa, venne condotto al Policlinico un ragazzo, tal Adolfo Van... di anni 15, romano, abitante in via San Francesco ... gravemente ferito di coltello ... ed al torace.

... si riservò il giudizio.

... cameriere della trattoria di Michele ... in via Nomentana 189, raccontò che poco ... per comprare allo zio, pure cameriere ... trattoria, due soldi di sfrizzoli, ... da alcuni giovanotti e che ... di avergli detto: « Sei tu quello ... ? » gli aveva vibrato due colpi ..., quindi tutti si erano dati alla fuga. ... i giovanotti frequentino spesso la ... a delle ragazze.

... di P. S. sta facendo le indagini per ... e per rintracciare il feritore.

... **borseggiato in tram.** — Ieri, ... Sella, in un tram elettrico, lo straniero ... Trautmann, di a. 30, da Selisperg (Svizzera) ... del *Palace Hôtel* in via Veneto, ... dell'orologio e catena d'oro del ... di 300 lire.

... Emilio Cenni, di anni 26, romano, ... del Piede, 9, venne tratto in arresto. ... rubati, che furono gettati in terra, ... sequestrati.

Rissa fra contadini a Castel di Guido. — Ieri si presentarono a S. Spirito i contadini Luigi Di Sabatini di anni 51, da Civitella ... e Giuseppe De Vincenzi di anni 54, da ... (Teramo), abitanti nella tenuta di ... di Guido, a 17 chil. fuori porta Cavalleggeri, il primo con probabile frattura delle ossa ... e l'altro con ferite al capo.

Il Di Sabatini fu dichiarato guaribile in 15 giorni e il De Vincenzi in 12.

... dichiararono che il 6 corr. nella tenuta di ... di Guido, per gelosia di mestiere, erano ... percossi a colpi di bastone da certi Giacomo De Angelis, Giovanni De Felice e Mariano Coro...

Musica al Pincio. — Oggi dalle 16 alle 17.30 ... la Banda del 47° Reggimento Fanteria col seguente programma:

... « Fra Diavolo » Auber — 2. Atto 3° ... « Bolto » — 3. Fantasia « Rigoletto » Verdi — 4. Fantasia « Manon Lescaut » Puccini — ... « Ore di brio » Rossi.

MONTE DI PIETÀ

... 16 Febbraio 1905. — *La 3ª Custodia vende:* gli oggetti d'oro impegnati il 23 giugno 1904 fino alla polizza n. 137056.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati ... giugno 1904 fino alla polizza n. 133250.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 10, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 15 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel ... successivo.

... i resti dei pegni venduti nelle Custodie ... e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di ... fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli ... garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse ... a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Soliti applausi ieri sera alla ... valenti interpreti e specialmente alla ... Farneti e al tenore Zenatello.

... replica della *Walkiria*.

Valle. — Continua il successo dell'ultima ... « Na core d'angelo » che ... ancora.

... — L'ultima definitiva rappresentazione ... « Cinque parti del mondo ». Domani ... della signorina Giuseppina Calli...

... — Stasera si rappresenta « La Cit... ».

... **Margherita.** — Ha debuttato iersera ... successo Gabriella Derville ...

... il successo della *Mysil*.

... debutto della canzonettista Emma San... Nicola Maldacea. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

... « La Walkiria », ore 21.
... « Na core d'angelo » ore ...
... « Le cinque parti del mondo », ore 21.
...
... Margherita. — Spettacoli di Caffè concerto.
... Moderno sotto i Portici dell'Esedra ... — Terra e Luna — Parco ... — Scena comica — La pipa del ...

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta scarsamente popolata. — Dopo alcune interrogazioni ferroviarie, per correzioni di orari, adattamenti di stazioni ecc., sono state approvate senza discussione due leggine.

Ripresa quindi la prima lettura del progetto relativo alle guarentigie ed alla disciplina della magistratura, hanno parlato, molto ascoltati, gli on. Galluppi e Rosadi, entrambi in massima favorevoli al progetto, sul quale hanno nondimeno esposto importanti osservazioni critiche e fatto alcune riserve.

La discussione continuerà nella seduta d'oggi, nella quale parlerà l'on. Guardasigilli.

×

Ecco il testo dell'ordine del giorno Lucchini:

« La Camera, approvando in massima i concetti ai quali s'ispira il disegno di legge, opina:

1° che fra le cause d'incompatibilità si comprenda pur quella per cui il magistrato giudicante non possa funzionare nel territorio al quale appartiene o dove risiede la sua famiglia paterna;

2° che il magistrato abbia libera visione delle note informative e caratteristiche che lo riguardano;

3° che, eliminando ogni sorta di Consigli giudiziarii, di tribunali disciplinari e di Commissioni consultive, il Ministro della giustizia sia libero d'illuminarsi nel modo che trovi più conveniente, per rispondere interamente dell'opera sua innanzi al Parlamento e all'opinione pubblica; salvo soltanto la declaratoria delle Corti d'appello e della Corte di cassazione, in assemblea generale, per i casi di dispensa dall'ufficio e di destituzione;

4° che il Pubblico Ministero non abbia alcuna ingerenza nelle informazioni, nel tramutamenti e nei provvedimenti disciplinari riguardanti la Magistratura giudicante;

5° che venga determinata una sanzione per i fatti di negligenza o arbitrio dei magistrati, onde ne sia derivato pubblico o privato nocumento.

Luigi Lucchini.

La Società del Benadir.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Milano, 14, ore 18.20. — Oggi alle 16 ebbe luogo l'assemblea generale della Società per il Benadir. Erano presenti 18 azionisti, rappresentanti 3100 azioni.

Presiedeva il cons. Careri. I sindaci hanno informato l'assemblea sulla situazione economica della Società che è simile a quella rilevata nel dicembre scorso.

Si è appreso che l'inchiesta sociale sulla Compagnia del Benadir è costata 84.000 lire di cui 40 mila per emolumento ai commissari Chiesi e Travelli.

Il consigliere delegato comm. Carminati lesse quindi la relazione, nella quale spiega la necessità e la portata della nuova convenzione, compiacendosi che grazie a questa la Società attuale liquida onorevolmente ed onorevolmente è chiamata a coadiuvare il Governo nell'ulteriore opera di civilizzazione e di colonizzazione del Benadir, per la consegna della cui amministrazione al Governo il Chiesi ripartirà subito pel Benadir.

Il comm. Carminati nel dar lettura della nuova convenzione del 20 gennaio composta di 19 art. chiese che venisse approvata la risoluzione della precedente convenzione del 28 maggio 1898 e che venga delegata al Consiglio d'Ammin. la nomina dell'arbitro, il quale, in concorso all'altro da nominarsi dal Governo e ad un terzo da scegliersi di comune accordo, proceda alla liquidazione dei rapporti economici col Governo ed infine ha chiesto venga autorizzata la liquidazione della Società attuale per la costituzione della Società nuova entro il 15 marzo p. v. a norma della nuova convenzione.

Annunciando poi le dimissioni del dott. Bonora di Bologna, propose venissero eletti consiglieri l'ing. Bossi, sinora sindaco, e il rag. Mino Cantoni.

Alla lettura della relazione è seguita una breve discussione. L'azionista dott. Robecchi-Bricchetti, pur compiacendosi della Società con un capitale di due milioni ad azioni di 25 lire, perciò accessibili anche a borse modeste, lamentò la diminuzione dei poteri sociali e di ciò fece colpa al consigliere delegato comm. Carminati.

Il senatore Giuseppe Vigoni, pure opinando essere inadatto il comm. Carminati per dirigere una impresa coloniale, non volle associarsi alle aspre critiche del Robecchi, a cui rispose vibratamente il Presidente.

Infine, dopo che l'Assemblea ebbe respinto all'unanimità un ordine del giorno di biasimo presentato dal Robecchi, parimenti, ad unanimità approvò quello conclusivo della relazione consigliare.

A consiglieri vennero poi rieletti Bosi e Cantoni.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco, Ministro dei LL. PP., ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'importo complessivo di oltre un milione di lire:

Costr. del tronco unico della provinciale n. 101 compreso fra il piano della traversa di Carunchio e la Sella Fontelacasa (Chieti) L. 318,000.

Id. del tratto da Francavilla alla nazionale n. 59 del 5° tronco della provinciale n. 55 (Potenza) L. 250,000.

Manutenz. del canale di Valle (Venezia) L. 52.500.

Rinforzo con banca e spaltone dell'argine destro di Po in Comune di Colorno (Parma) L. 44,000.

Bonifica delle paludi di Capo Feto e Sicomo in Comune di Mazzara del Vallo (Trapani) L. 200,300.

Scavamento dell'ultimo tratto dei torrenti di Somma e Vesuvio (Napoli) L. 62,000.

Prolung. della banchina di approdo sul fianco interno del molo di mezzogiorno dal porto di San Remo (Porto Maurizio) L. 50,500.

Lavori ferroviari diversi L. 66,885.

Ministero Pubblica Istruzione.

Le presidenze delle Commissioni locali per gli esami di direttore didattico, sono state stabilite come appresso:

Roma, prof. on. Credaro — Bologna, prof. Piazzi — Palermo, prof. Martinazzoli — Torino, prof. Marchesini — Napoli, prof. De Dominicis.

La prova suppletiva di pedagogia per coloro che, per fatti amministrativi non ebbero modo di partecipare all'esame scritto fissato avrà luogo il 6 marzo prossimo.

Gli esami orali avranno principio fra il 10 e il 15 aprile.

Il regolamento pel Genio civile.

Il *Giornale dei LL. PP.* reca che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul nuovo regolamento per il personale del Genio civile. In esso è regolata la posizione dei giornalieri che vengono assunti dagli ingegneri capi pei servizi di assistenza e pagati con liste settimanali. A loro riguardo era corsa la voce che la Corte dei conti non avrebbe più ammessi i mandati di pagamento, richiedendo che venissero tali avventizi assunti con decreto regio. Col nuovo regolamento viene evitata la minaccia di dover licenziare i giornalieri ora in servizio, che continueranno a prestar l'opera loro, secondo le esigenze dei vari uffici.

Opere pubbliche negli esercizi 1903-904 e 1904-905

Il Ministro dei LL. PP. on. Tedesco, mantenendo le dichiarazioni fatte in Parlamento ha dato un più vivo impulso alla esecuzione delle opere.

Invero, mentre nei primi sette mesi dell'esercizio 1903-904 le spese impegnate sul bilancio dei lavori pubblici ammontarono a lire 77,000,000 di cui lire 20,000,000 nella parte ordinaria e 57,000,000 nella parte straordinaria, quelle impegnate nel corrispondente periodo dell'esercizio corrente ammontano a lire 98,600,000 delle quali 22 milioni nella parte ordinaria e lire 76,600,000 nella straordinaria.

Si ha pertanto che nell'esercizio in corso si è impegnata una maggior somma di 21 milioni e mezzo. Ed ai maggiori impegni corrispondono pure maggiori effettivi pagamenti. Mentre infatti nei primi sette mesi dell'esercizio 1903-904 furono pagate lire 53,000,000 si è sinora già superata di otto milioni e mezzo tal cifra erogandosi la somma effettiva di L. 61,500,000.

Comitato sup. delle SS. FF.

Il Comitato sup. nella sua ultima adunanza ha dato parere:

sui progetti dei lavori di ampliamento del piazzale interno della stazione di Valenza e di ampliamento e sistemazione della stazione di Padova (2° gruppo di lavori) nonchè dei lavori di modificazione all'attuale deviazione della strada provinciale per Capestrano presso la stazione di Bussi;

sulle proposte delle Società esercenti le tre grandi Reti, per provvista di materiale rotabile in aumento di dotazione;

sui tipi delle vetture motrici per le tramvie elettriche dei Castelli romani e su quelli del materiale rotabile per la ferrovia Croce Santo-Spirito–Borgo San Donnino;

sulla domanda della Società veneta per essere autorizzata a sperimentare sulla linea Vicenza-Schio un esercizio di vetture automotrici a vapore tipo Turgan;

sull'aumento del sussidio annuo chilometrico pei tronchi Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo della linea Aulla-Lucca.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il 15 corr. verranno inaugurate quattro linee telegrafiche di grande importanza, perchè servono ad unire Venezia con 12 centri importanti della Provincia.

Tale rete fu eseguita dallo Stato con fondi anticipati da Enti locali, ma essa è esercitata dallo Stato, che con le entrate si è impegnato a rimborsare le somme anticipategli.

Si assicura che la linea telefonica Roma-Parigi potrà essere aperta al pubblico non più tardi del prossimo agosto.

Per tale linea si è scelto il tracciato più breve Roma-Pisa-Genova.

Probabilmente sarà inclusa nel circuito anche Genova, la quale avrà in tal modo due fili per le comunicazioni con Parigi.

×

Giovedì 15 corr. si riunirà in seduta plenaria la Commissione reale dei servizi marittimi e continuerà ininterrottamente i suoi lavori per poter presentare la relazione entro il mese di marzo.

Per i servizi marittimi.

La Commissione Reale per i servizi marittimi, incaricata di presentare al Governo proposte per le future Convenzioni, si adunerà quest'oggi 15, alle 10, e nei giorni successivi per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Premi di navigazione, compensi o esenzioni daziarie;
2. Credito navale;
3. Costruzioni in paese o all'estero;
4. Emigrazione.

Ministero Marina.

Il tenente macchinista Angelo Nicolini è stato collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per gravissime mancanze disciplinari.

Il tenente colonnello medico Giovanni Butera è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Maddalena.

Il capitano medico Salvatore Acenrso imbarcherà a Genova sul piroscafo « Buenos Ayres » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Filiberto Gargiulo è sbarcato dal piroscafo « Provence ».

×

L'« Iride » è partita e giunta a Spezia — la « Euridice » è partita da Palermo.

La torpediniera 101 è partita da Spezia — la torp. 113 è partita e giunta a Maddalena — la torp. 124 è partita e giunta a Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE.

La guerra nell'Estremo Oriente.

(S) **Tokio**, 14. Un dispaccio ufficiale annuncia che domenica i russi bombardarono ed attaccarono Wai-toa-chan, ma furono respinti due volte.

Due piccoli distaccamenti di fanteria russi attaccarono lunedì La-ba-tai ed Han-cian-tai, ma furono pure respinti. I russi continuano a costruire trincee nelle vicinanze di Hu-kou-tai.

(S) **Tokio**, 14, (ore 11 ant.). Secondo notizie da Liao-Yang i russi hanno 450,000 uomini fra Karbin e lo Sha-ho. 280,000 russi si trovano sulla linea della base.

(S) **Tokio**, 14. L'ammiraglio Togo è partito da Kobe per destinazione ignota, probabilmente per il Sud.

(S) **Suez**, 14. Il piroscafo « Australien, » con a bordo il generale Stoessel, è giunto stamane alle 9 ed è entrato in Canale alle 2 pom.

(S) *Quartier generale dell'esercito del generale Kuroki*, 13. Ogni giorno avvengono duelli di artiglieria su qualche punto sul fronte di battaglia. Dopo il freddo intenso la stagione si è fatta mite. Il numero dei malati è ora in decrescenza.

(S) **Pietroburgo**, 14. Da Saketun si ha che la linea giapponese si estende di fronte a quella russa, lungo il corso dell'Hun e del Liao.

Il centro giapponese bombarda violentemente le linee russe.

(S) **Tokio**, 14. Le autorità giapponesi hanno messo in libertà il vapore inglese « Hasti, » ritenendolo ingiustamente catturato perchè diretto a Vladivostock.

Nei Balcani.

Vienna, 14. — Le ultime notizie dai Balcani non mancano d'interesse. La primavera s'avanza e la Turchia e le Potenze direttrici del piano di riforme, prendono le misure opportune per possibili o temute eventualità.

Si constata infatti in tutto il *vilayet* di Adrianopoli ... grande attività militare. La chiamata dei coscritti è stata anticipata di più mesi. Il Governo turco avrebbe inoltre chiesto alla direzione delle ferrovie d'Adrianopoli di mettere a sua disposizione 400 vagoni pei trasporti di munizioni. Dieci altri vagoni saranno impiegati al trasporto di munizioni da Kuleli-Burgas a Dede-Agatch, da dove per l'altra linea saranno diretti a Salonicco.

Si segnala ancora un rilevante movimento di truppe. Distaccamenti partono da Adrianopoli per diversi punti dei distretti settentrionali, e in previsione dell'invasione di nuove bande bulgare, la linea Dedè-Agatch-Adrianopoli è sorvegliata da soldati.

— La propaganda rumena, disperando di acquistare aderenti fra i Kutzowalacchi, si è rivolta ai comitati bulgari; essa compra i loro organi, e sembra voglia anche seguire i loro sistemi

È ciò che risulta dall'attentato commesso a Monastir sul giovane greco Kutsoyannis da due rumenizzanti affigliati al Comitato bulgaro.

Questo ricorrere alla violenza è diretto a prevenire il rinnovarsi delle manifestazioni, con cui i greci vogliono difendere i privilegi del Patriarcato.

Il loro zelo per la difesa di questi privilegi è stato provocato dalla sottoscrizione di una protesta contro la trasformazione di una casa in una cappella rumena; tutte le botteghe greche, ossia più di tre quarti dei negozi della città, sono rimaste chiuse durante 8 giorni: ed è stato necessario l'intervento energico dell'arcivescovo di Pelagonia perchè nel giorno dell'inaugurazione non nascessero disordini.

A questo proposito è bene dissipare una confusione che si cerca diffondere nella stampa europea, cioè la confusione i tra Kutzovalacchi e i Rumeni.

I Kutzovalacchi non mancano certamente a Monastir; ma però la propaganda rumena non ha potuto trovare fra loro le 20 famiglie richieste dalle leggi ottomane per la creazione di una comunità.

Basta del resto vivere qualche tempo in Macedonia per constatare che la propaganda rumena non conta peggiori avversari dei Kutzovalacchi, che essa pretende di rappresentare.

— I Comitati bulgari, respinti nei distretti meridionali, hanno ora concentrato i loro sforzi sul distretto di Morihovon, all'est di Monastir. Una banda di 20 affiliati attaccò il villaggio Bakovon; ma i contadini, preavvisati, la respinsero, ciò che ha costato la vita al primate greco di Gradenitza, Dimitrin, assassinato due giorni dopo da agenti del Comitato.

FRANCIA

Parigi, 14. — Al Consiglio dei Ministri, all'Eliseo, il Ministro della marina, Thomson, comunicò le informazioni ricevute dall'ammiraglio Bayle sull'incidente dell'incrociatore *Sully* nella baja di Along.

L'ammiraglio confermò che il *Sully* si arenò sopra un basso fondo, alla profondità di 6 metri, che non era segnato sulla carta. L'incidente avvenne mentre il *Sully* procedeva a velocità moderata.

Si prendono i provvedimenti per alleggerire la nave e vuotarla dell'acqua che l'ha invasa.

Tolone, 14. — La squadra di riserva partirà oggi, sotto gli ordini dell'ammiraglio Jauréguiberry, per fare, sulla costa della Ciotat e di Villefranche, esercizi combinati con la squadra attiva, che è già in viaggio, al comando dell'ammiraglio Gourdon.

Su queste manovre verrà poi fatta una relazione al Ministro della marina.

(S) **Tunisi**, 14 — In occasione della grande festa mussulmana di Aind-el-Kebir, il Residente si recò al palazzo di Kassar-sai onde presentare le sue felicitazioni al Bey, che ricevette quindi il generale comandante il Corpo di occupazione, e i direttori delle varie amministrazioni del Protettorato.

AUSTRIA-UNGHERIA

Leopoli, 14 — Tutti i giornali polacchi della Galizia e della Polonia prussiana pubblicano una Nota, la quale dichiara che la popolazione polacca, pur deplorando gli attuali avvenimenti della Polonia russa e le tristi condizioni degli operai russi, crede tuttavia suo dovere di condannare l'azione del partito socialista, che conduce gli operai su vie perniciose per loro stessi e pericolose per l'intera nazione.

I polacchi respingono le asserzioni dei giornali esteri che l'attuale movimento sarebbe la preparazione di una rivoluzione; constatano che l'attuale agitazione della Polonia russa non è dovuta ai partiti politici polacchi ed è perfino contraria ai principii politici nazionali e dichiarano che coloro che incitano ai disordini la Polonia russa agiscono contro gli interessi della Nazione.

Vienna, 14. — I giornali commentano l'udienza data dall'Imperatore a Kossuth. Essi dicono che, dal colloquio avuto coll'Imperatore, Kossuth avrebbe riportato l'impressione che l'Imperatore sarebbe deciso a non fare concessioni sul terreno militare ma propenso ad accogliere le proposte per l'introduzione di riforme liberali in Ungheria e la separazione doganale dei due Stati.

Parecchi giornali dichiarano però che l'unità economica è tanto necessaria alla Monarchia austro-ungarica quanto l'unità militare.

La *N. F. Presse* dice che l'unità dell'esercito e della politica estera diventerebbe impossibile dopo breve tempo pei due Stati che fossero separati economicamente.

(S) **Vienna**, 14, ore 16.35. — Il *Tagblatt*, dopo aver constatato che il recente discorso del Min. Tittoni al Senato produsse dovunque, specie in Austria, Germania e Inghilterra, la più perfetta soddisfazione, risponde a qualche giornale francese, che gl'incidenti d'Innsbruck, Trieste e Trento non potevano turbare le relazioni di fiducia tra i due Governi, ormai basate sulla maggiore, reciproca lealtà.

In quanto poi all'irredentismo, il *Tagblatt* ribattendo l'asserzione del *Débats*, il quale affermò che l'irredentismo sarà sempre più forte del Governo, osserva che ciò è in contrasto coll'esperienza di lungo tempo, la quale dimostra come esso sia forte soltanto quando è favorito o tollerato per indulgenza nelle sfere direttive, mentre si rivela impotente quando deve contare esclusivamente sulle sue forze.

L'attuale Governo italiano, conchiude il *Tagblatt*, è troppo leale ed avveduto per i veri interessi dell'Italia, da cercare od accettare un'equivoca alleanza coll'irredentismo, e l'on. Tittoni ha biasimato e deplorato le manifestazioni irredentiste con parole, la cui serietà e sincerità non può venire messa in dubbio.

(S) **Vienna**, 14. Il *Deutsche-Volksblatt*, parlando della questione della separazione doganale fra l'Austria e l'Ungheria, si dichiara favorevole ad essa, poichè darà ai due Stati una maggiore libertà nei loro movimenti.

AMERICA DEL NORD

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da New York: Gli avversari del Pres. Roosvelt gli rimproverano di avere garantito ai Dominicani l'integrità del loro territorio mentre gli Stati Uniti potrebbero trarre partito dalla posizione strategica della Repubblica Dominicana.

I partigiani del Governo rispondono che il trattato dovrà essere denunziato entro il mese di agosto e sarà sottoposto al Senato, al più tardi, nella sessione di primavera.

(S) **New-York**, 14. Il Presidente Roosevelt iersera in un banchetto, parlando della questione delle razze, lodò coloro che disapprovano i linciaggi e che difendono i negri. Affermò anche la necessità di mantenere relazioni pacifiche colle potenze estere e di possedere una forte marina che possa garantire la pace.

GERMANIA

Berlino, 14, ore 17.40. — La crociera dell'Imperatore nel Mediterraneo provoca commenti prematuri, e fra questi sono le informazioni del *Corriere della Sera* circa un incontro a Napoli col Re d'Italia.

È naturale prevedere che questo viaggio offrirà ai due Sovrani la fortunata occasione di incontrarsi ma non è che per ignoranza dell'andamento degli affari diplomatici che si parla già di negoziati circa il testo degli eventuali brindisi.

ULTIM'ORA

(S) **Napoli**, 14. Stasera, su proposta della Giunta, il Consiglio comunale ha deliberato tra vive approvazioni un voto di plauso al Re per l'iniziativa presa della fondazione di un Istituto agricolo internazionale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 15, ore 0.40. — Per la prima rappresentazione di *Il più forte* di Giacosa il teatro Manzoni era stipato di pubblico eletto.

Il primo atto accolto piuttosto freddamente, si chiuse con una chiamata agli artisti.

Il secondo atto fu seguito con attenzione faticosa, attraverso la narrazione oscura dei fatti motivanti la questione morale posta dall'autore; e se ne ammirò la fattura scenica.

Al fine tre chiamate delle quali due all'autore, ma contrastate.

Al terzo atto si accrebbe la stanchezza, se si eccettui per la lunga magistrale scena, fra padre e figlio, che meritò al Calabresi una duplice ovazione; ma la scena finale meno ancora persuase e lasciò incerti sul personaggio a cui attribuire il titolo della commedia.

Seguirono quattro chiamate, di cui tre al Giacosa, ma meno intense e sempre contrastate.

L'esecuzione da parte della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi è elogiatissima.

Borse e Mercati.

Borsa di Roma, 14 Febbraio.

Pochissima animazione e corsi senza variazioni sensibili.

Rendita 104.45 a 104.55 contanti 104.57 a 104.55 fine. Rendita 3 1/2 102,60.

Banca d'Italia ferma 1147 a 1148 – Banca Commerciale 837 – Credito Italiano 620 – Banco Roma 143 a 141 – Acqua Marcia 1485 – Gas 1451 – Omnibus 385 – Condotte 357 – Molini 92 – Metallurgica 176 – Carburo 1128 a 1125 – Zuccheri 124.50 a 125 – Concimi 117.50 – Immobiliari 274.50 – Ferriere 117 – Montecatini 132 – Venete 128 a 129 – Forni 79 – Kerka 424 – Soda 187.50 a 189 – Navig. Generale 460 – Beni stabili 261 a 262 – Imprese Fondiarie 144.50 a 146.50 – Azoto 278 – Elba 543 a 541 – Piombino da 230 a 233 chiude 230.

Parigi 100.07 1/2 – Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 15 Febbraio L. 100.08.

Dal 13 a tutto il 19 febbraio 1905 — fino a L. 100 L. 100.10

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 100.08.

BORSE ITALIANE — 14 Febbraio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 57	104 52	104 52	104 55
id. id. fine	— —	104 55	104 55	— —
Id. 3 1/2 %	102 57	102 55	102 55	102 57 1/2
A. B. d'Italia	1147 —	1147 —	1147 —	1147 —
Commerc.	837 —	837 —	837 —	— —
Cred. Ital.	618 50	619 50	619 —	— —
B. Generale	— —	35 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	448 50	450 —	450 —	450 —
» Merid.	758 —	758 50	760 —	759 —
Ac. di Terni	— —	1989 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	459 50	458 50	— —	— —
Raffinerie	437 50	437 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	334 25	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
» » 4	— —	511 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	527 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 08	100 10	100 12	100 07 1/2
Berlino id.	123 07	123 15	123 07	123 10
Londra id.	25 23	25 23	25 23	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 04

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.52 14	102.52 14	104.05 73
4 % netto	104.34 17	102.34 17	103.87 76
3 1/2 % netto	102.52 19	100.77 19	102.11 69
3 % lordo	74.95	73.75	74.03 69

BORSE ESTERE

Parigi, 14. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 67	99 85	99 70
ITALIANA 5 %	104 35	104 32	104 45
turca	89 60	89 72	89 62
spagnuola	91 80	91 87	91 72
russa nuova	— —	74 30 rial	73 80
portoghese	66 90	66 80	66 90
ungherese	— —	100 05	100 20
Egiziano 6 %	— —	107 30	107 40
Banca di Parigi	— —	1208 —	1208 —
Banca Ottomana	— —	505 —	506 —
Credito Fondiario	— —	722 —	722 —
Azioni Suez	— —	4586 —	4615 —
Lotti Turchi	— —	130 —	130 1/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/2 perd.	1/2 perd.
su Londra	— —	25 21	25 20 1/2
su Madrid	31 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 14 calma	13	14	Londra, 14 chiusura	14	14
C. austr.	677 —	678 —	Consol.	89 1/2	89 1/2
R. aust. oro	118 85	119 85	Italiana	104 —	104 —
Id. carta	100 20	100 25	Turca	88 1/2	88 1/2
Ungh. 4.	98 05	98 10	Russo 3%	— —	74 1/2
» 3 1/2 %	89 35	89 35	Spagna	91 1/2	91 1/2
N.ni oro	19 12	19 11	Giappon.	82 —	82 1/2
Lire ital.	95 50	95 40	Egiziano	105 1/2	105 1/2
C. Londra.	24 03	24 03	Argento	28 1/2	28 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 12,000 Ritir. st.

Berlino, 14 ferma	13	14	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	— —	105 50		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	151 50	— —		
» Medit.	— —	— —	Italia	5 per 0/0
Obbl. ferr. 3 %	73 50	73 60	Francia	3 per 0/0
» Merid.	73 50	73 50	Inghilterra	3 per 0/0
» Roma	— —	— —	Germania	5 per 0/0
» Medit.	— —	— —	Austria	4 per 0/0
Rublo	216 —	216 20	Belgio	3 per 0/0
C. Italia	— —	81 20	Spagna	6 per 0/0

(S) **Berlino**, 14. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 3 1/2 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1/2 0/0.

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova, 14 ore 15.30. — Abbastanza fermi, però pochi affari.

Rendita 104,55 – Consolidato 3 1/2 per cento 102.52 – Meridionali 758 – Mediterranee 449 – Navigazione 459 – Raffinerie 437.50 – Raffinerie nuove 363.50 – Banca d'Italia 1146.50 – Banca Commerciale 837 – Credito 618.50 – Carburo 1126 – Acciaierie 1966 – Elba 544 – Eridania 1074 – Molini Alta Italia 410.50 – Savona 424.50 – Zuccheri 124.50.

Milano, 14 ore 15.20. — Nullità.

Torino, 14 ore 15.20. — Affari limitati.

Parigi, 14 ore 15.25 — Sostenuti.

Italiano 104.35 – 3 % francese 99.85 – Exter. 91.87 – Rio 1605 – Brasile 4 0/0 85.50 – 5 0/0 ... – Turco 89.72 – Lyonnais 1150 – Suez ... 4520 – Metropol. 590 – Rand. 273 – East. 216 – Goldf. 198 – De Beers 453.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

19 **Il Dottor Vampiro** 19

Ai servi che si meravigliavano della partenza brusca del signor Mikael, Halgan ripetè la storia raccontata a sua madre; poi, per sbarazzarsi dalle loro domande indiscrete, rimise loro per parte del giovane segretario una buona mancia. Quindi si chiuse nel suo studio per leggere comodamente la lettera lasciata per lui dalla ragazza.

Quantunque quella lettera non gli rivelasse nulla più di quanto già conosceva, Giorgio rivisse con angoscia indicibile, tutte le prove dolorose che la povera Mikaela aveva dovuto attraversare prima di giungere non al punto di rifugio! Ahimè! ma alla situazione presente ancora piena di pericoli, e di prospettive amare.

Le pagine desolanti, in cui ella raccontava la sua infanzia triste ed inquieta, in mezzo a persone che non amava e che non l'amavano, a persone che mentre si dicevano suoi parenti, non le parlavano mai di suo padre nè di sua madre, e la trattavano più come straniera, commossero specialmente il giovane.

Pianse, pianse a lungo sulla povera orfana, sulla povera abbandonata, verso cui il destino s'era mostrato troppo crudelmente rigoroso.

Le riflessioni che seguirono non furono certo più consolanti. Ormai Mikaela non sarebbe stata più sola a soffrire, avrebbe avuto qualcuno per incoraggiarla, amarla, difenderla nelle lotte che le riserbava l'avvenire.

E il giorno in cui avrebbe voluto, sì, quel giorno in cui, avrebbe voluto o - per lo meno potendo - mettere la sua mano in quell'uomo che l'amava, quell'uomo sarebbe stato felice di darle il suo nome e non avrebbe avuto abbastanza d'una vita di devozione per testimoniarle la sua riconoscenza.

Così dopo tante traversie i loro giorni sarebbero trascorsi in una dolce atmosfera di felicità e di pace!

Ahimè! a questo bel sogno non mancava che una cosa: la possibilità di diventare realtà.

Giorgio e Mikaela non avrebbero potuti mai, mai unirsi coi sacri legami del matrimonio.

Fra loro si ergevano tante difficoltà, tanti ostacoli, che tutta la loro tenacia, tutta la loro fiducia, tutto il loro amore non sarebbero stati capaci di sorpassarli.

Prima di tutto, di dove usciva questa Mickaela?

Una delle due: o era proprio parente di Pericle Zarri, e non era cosa da congratularnela; anche ora rendendola responsabile di tale parentela, era impossibile ad un onest'uomo di ricercare un'unione simile. O pure, la sua origine era ancora più oscura; una trovatella raccolta per carità; e se, in questa ipotesi, la parte di Pericle era lodevole, la povera «figlia del mistero» non per questo aveva meno probabilità d'essere mal vista dal mondo...

Ah! il mondo... La sua opinione! Quel gran movente di quasi tutte le azioni umane!... Per quanto indipendente, per quanto d'idee vaste, per quanto indulgente o scettico fosse, Giorgio Halgau non poteva ridersi di questo assurdo: Che dirà il mondo?

Per lui, certo! E in quanto lo concerneva non avrebbe esitato a sposare Mikaela, checchè avessero potuto dire circa le sue origini — poichè ei l'amava, e il suo amore comportava la fiducia e la stima.

Ma per lei, no!... Non poteva allo scopo di soddisfare sè stesso ostinarsi a introdurre quella giovane in quella società a cui egli apparteneva, e che certamente l'avrebbe accolta male.

Sottili e cattive ragioni dell'egoismo!

Come se avesse avuto bisogno del mondo e dei suoi favori per fare la felicità della sua Mikaela!

Ma se fosse stato necessario avrebbe condotto la sua amata in un deserto!

E là, lontano dai rumori del mondo, lontano dagli odii della società cattiva e sciocca, sarebbero stati felici a dispetto di tutti?...

Tutti?... E sua madre?...

Sua madre, che era francamente ostile a Mikael, e che lo sarebbe stato ancor più a Mikaela e che sarebbe rimasta inflessibile e inamovibile nella sua ostilità.

Si sarebbe ammogliato contro il volere di sua madre».

Forse... no!...

«Era proprio vero: fra Giorgio e Mikaela vi erano troppi ostacoli perchè si potesse pensare a rovesciarli tutti».

Riuscito finalmente a strapparsi alla dolorosa meditazione, Giorgio si sentiva affranto d'anima e di corpo.

L'intervista del pomeriggio non fece che accrescere il suo sconforto.

Al mattino aveva promesso a Mikaela di andare a prenderla per condurla lui stesso al convento, ma fu una prova terribile per la sua energia.

La separazione produsse su quei due cuori oppressi dai più tetri presentimenti, l'effetto di un vero strappo; gli infelici, prreva indovinassero, tuttavia dicendosi: «A rivederci presto!» che non si sarebbero riveduti per un gran pezzo e che il giorno in cui si fossero ritrovati non sarebbe giunto il termine delle loro sventure.

VI.

Dopo la scoperta del complotto nichilista che dette luogo all'arresto e alla condanna del dottor Zarri, la famiglia di costui aveva lasciato la Russia e s'era rifugiata in Ungheria, quindi in Italia.

Per fortuna la signora Zarri aveva ereditato un anno prima una bella fortuna in cui era compresa una casa con tutti i comodi, posta nelle vicinanze di San Remo.

La famiglia Zarri vi abitava quando Pericle, dopo essere fuggito dalle pianure siberiane, aveva potuto raggiungere i suoi.

Però questa riunione non aveva portato la felicità sotto il tetto dei Zarri.

La moglie del dottore era morta qualche mese dopo il ritorno dell'esiliato, di una malattia inesorabile, di cui le sofferenze morali avevano precipitato le fine.

Da allora, in quella graziosa casetta che ergeva la sua facciata verso il mare, sulla via da Bordighera a San Remo, l'esistenza era trascorsa monotona e triste, spesso turbata da burrasche domestiche; poichè con la defunta che era buona e devota, l'unico legame, capace di mantenere la buona armonia fra gli elementi discordi di cui si componeva la famiglia era scomparso.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 3 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea. - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base di **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, prezzo da convenir i - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo a Scala Regia (a 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 1[illegible].
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 5 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 1[illegible].
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto. Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 17
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16,
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 38, dalle 8 alle 16.
Idi DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura. (p. del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomatica p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Teatro di Marcello, v. Omonima 1, dalle 9 al tram.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9,1[illegible]	13,20	16,4	18,50	23,45
Pisa	8,—	8,30	1[illegible],14	10,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,14	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,	22,37		
Firenze-Milano		9,	9,35	14,30		23,10	
Grosseto			1. 0				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7 3	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,3				17,40		
Frascati	6,20	9,	11.[illegible]5	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,30	8,55	17,14 18,2	19, 19,48
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,5		
Velletri-Terracina	6,8			17,			
Velletri			11,3		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,4		1[illegible],20	17,3			
Fiumicino	5,44	9,5	7,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 12,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17, 4 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,1[illegible]	9,	12,45	14,10	17,20	20,14	23,35
Pisa	7,40	9,40		10,1[illegible]	16,3[illegible]		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		2[illegible],45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona Foligno	7.		11,40	14,3[illegible]		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			23,10
Grosseto	6,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	1[illegible],30		20,47		
Tivoli	6,5	9,55	15,10	17,35		23,47	
Civitavecchia						9, 0	
Frascati	8,10	5,40		1[illegible],40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,12		13,2	15,40			
Albano-Marino	7,20		10,[illegible]2	13,[illegible]4	17,	19,3[illegible] 21,33	21,5 23,35
Terracina-Velletri	9,20				20,5[illegible]		
Velletri	7,[illegible]5			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9. 0	14,40		2 ,1			
Fiumicino	8,[illegible]0			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20, 0 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,5[illegible]		9,[illegible]	11,3[illegible]			18,
Bagni a.	6,17	7,4[illegible]		10,35	12,35			18,4[illegible]
Tivoli a.		7,41		10,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,53	7,30	11,22			15,24		
Bagni p.	6,2[illegible]	8,2[illegible]	11,49			1[illegible],[illegible]5		
Roma a.	7,41	9,8	13,11			1[illegible],46		

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 15,24 sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt.